

PSC

PIANO STRUTTURALE COMUNALE
DI REGGIO EMILIA



V2

Misure per il monitoraggio ALLEGATO A

ADOTTATO DAL C.C. CON DELIBERA N. 5835/87 DEL 06/04/2009
APPROVATO DAL C.C. CON DELIBERA N. 5167/70 DEL 05/04/2011

SINDACO
GRAZIANO DELRIO

ASSESSORE URBANISTICA ED EDILIZIA
UGO FERRARI

DIRETTORE DELL'AREA
PIANIFICAZIONE STRATEGICA
Arch. Massimo Magnani

COORDINAMENTO GENERALE E RUP
DIRIGENTE DEL SERVIZIO
PIANIFICAZIONE E QUALITA' URBANA
Ing. Maria Sergio

CONSULENTE GENERALE
Prof. Arch. Giuseppe Campos Venuti

CONSULENTE URBANISTICO
TECNICOOP Bologna
Arch. Rudi Fallaci

Equipe di progettazione interna all'Amministrazione

Coordinamento urbanistico	Elisa Iori
Sistema territoriale e accordi territoriali	Moreno Veronese
Sistema insediativo e Piano dei servizi	Maddalena Fortelli
Piano dei Servizi	Paolo Tamagnini
Analisi delle proposte urbanistiche	Marco Bertani
Progettazione urbana	Valeria Spinato
Sistema naturale e ambientale - Valsat	Luca Dall'Aglio, Anna Pratissoli
Sistema del paesaggio	Gianluca Galuppo, Elisa Ferretti
Gruppo di lavoro	Christian Boettger, Francesca Bosonetto, Stella Ferrari, Maria Grazia Gazzani, Giorgia Guarino, Cecilia Lirici, Carlotta Morini, Marina Parmiggiani
Percorso amministrativo	Giovanna Vellani Claudia Bortolani, Deanna Davoli, Antonella Fontanesi, Patrizia Panciroli, Sereno Prodi, Cristina Romani, Alessandra Sedezzari
Amministrazione dati urbanistici	Mirco Lanzoni
Elaborazione e gestione dati territoriali	Andrea Anceschi, Mariapia Terenziani

Specifici approfondimenti progettuali elaborati con:

Area vasta e poli funzionali	Alex Pratissoli, Moreno Veronese
Sistema della mobilità	Alessandro Meggiato
Città Storica	Massimo Magnani
Area nord	David Zilioli
Offerta del sistema commerciale	Mara Garuti
Energie rinnovabili - Ecoabita	Alex Lambruschi
Regole per la trasformazione	Lorena Belli, Angela Calzolari Daniele Bondavalli, Luca Cingi, Paolo Pellati, Daniele Pecorini

Equipe di progettazione esterna

Studi, ricerche e approfondimenti progettuali

Valsat	Maria Rosa Vittadini, Carlo Giacomini
Sistema di area vasta	Piero Cavalcoli
Analisi, proposte urbanistiche e normative	TECNICOOP Bologna Rudi Fallaci Franco Tinti Barbara Marangoni
Piano Tematico della via Emilia	Carlo Quintelli con Enrico Valenti
Sistema storico-architettonico e testimoniale	Walter Baricchi Chiara Castellani, Giorgia Lugli, Giorgia Mazzoli
Sistema dell'offerta commerciale	Riccardo Trevisani
Reti ecologiche	Ecosistema - Andrea Serra
Zonizzazione acustica	Studio Alfa S.r.l.

Studi e ricerche

Sistema socio-economico	Nomisma S.p.a.
Sistema di scolo delle acque reflue e di drenaggio urbano	Università di Bologna - DISTART Alberto Montanari
Studio geologico	Intergeo S.r.l. Rino Guadagnini, Luigi Zarotti, Alessandro Maccaferri, Gianpiero Tusso, Giorgia Campana
Analisi sismica comunale delle aree suscettibili di effetti locali	Stefano Castagnetti
Sistema insediativo ambito della via Emilia	Università di Parma, dipart. di ingegneria e architettura Carlo Quintelli con Andrea Oliva
Studio sulla viabilità e il traffico dell'area nord	Polinomia S.r.l. Luigi Torrioni, Alfredo Drufuca, Antonio Liguigli
Output cartografici RUE	Filippo Formentini
Percorsi di partecipazione e ascolto	
Laboratori e interviste	Studio APS Franca Olivetti Manoukian, Marco Brunod, Luisa Sironi

Hanno contribuito al percorso di elaborazione del piano, numerosi servizi interni dell'Amministrazione Comunale che di seguito si elencano per area e competenza

Direzione generale	Mauro Bonaretti
Gestione e sviluppo delle tecnologie e dei sistemi informativi	Eros Guareschi Patrizia Bondavalli
Comunicazione, relazioni esterne e marketing	Nicoletta Levi Sara Ferri
Area pianificazione strategica	Massimo Magnani
Università, cultura e Sviluppo economico	Elena Edgarda Davoli
Decentramento partecipazione e processi deliberativi	Roberto Montagnani Carla Benatti
Politiche per la coesione sociale e la solidarietà	Elena Margherita Davoli Daniela Scrittore
Politiche per l'integrazione, l'inclusione, la convivenza	Carlo Vestrali
Politiche per la Città Sostenibile	Paolo Azzolini, Laura Degl'Incerti Tocci, Elisia Nardini
Politiche per la sostenibilità ambientale	Laura Montanari
Area servizi alla città	Antonio Russo
Servizi ai cittadini	Alberto Bevilacqua
Gestione dei Tributi Comunali	Claudia Zabaglio, Flavio Ferretti
Area servizi alla persona	Giordano Gasparini, Maurizio Festanti
Unità di progetto sviluppo dei programmi culturali e museali	Elisabetta Farioli
Servizi sociali	Germana Corradini, Annamaria Fabbì
Scuola sport socialità	Luca Fantini
Istituzione nidi e scuole	Paola Cagliari, Aristodemo Sergio Spaggiari
Area ingegneria e gestione delle infrastrutture	Carlo Chiesa
Servizi di Ingegneria	Ermes Torreggiani
Gestione del patrimonio immobiliare	Ines Melloni, Rodolfo Galloni
Per il Piano dei servizi	Elena Orlandini (polo sociale territoriale Città Storica) Alessandra Margini (polo sociale territoriale Nord) Sabina Orlandini (polo sociale territoriale Ovest) Chiara Bonazzi (polo sociale territoriale Sud) Aurelia Garziera (polo sociale territoriale Est) Circoscrizioni Nadia Ferrari, Anna Ottone
Per il percorso di partecipazione e ascolto	Susanna Ferrari, Lisa Baricchi, Paola de Grazia
Per la gestione delle attrezzature e software informatici	Simona Poli, Marco Montanari, Marta Morani, Adele Prandi Daniele Bertolini, Alex Bulgarelli, Gianluca Gasparini, Lorenzo Paterlini, Massimo Ronchetti

L'elaborazione del piano urbanistico è stata coordinata con i seguenti piani settoriali

Piano delle strategie per il centro storico	Studio Agorà - Massimo Casolari, Jacopo di Cristofaro
Piano della mobilità di area vasta	Servizio Politiche per la mobilità
Gruppo di lavoro	Università IUAV, Polinomia S.r.l., Politecnico di Milano, TRT S.r.l
Progetto casa	CAIRE - Cooperativa architetti e ingegneri RE
Piano del verde	Studio Binini
Progetti di riqualificazione delle frazioni	Andrea Oliva. Chiara Dazzi. Giovanni Avosani, Moreno Veronese. Roberta Gozzi, Emanuela Rossi. Barbara Stefani, Matteo Serri, Elvira Tannini. Christian Prati, Laura Zaccardi, Alessia Bulgarelli. Andrea Bergianti, Francesco Bombardi. Micaela Finelli, Paolo Ferri, Cecilia Lirici. Luca Galeotti, Gianfranco Bombaci, Matteo Costanzo
Studio di fattibilità relativo al riassetto urbano e della mobilità dell'area Giglio - piscine Acquatico	Christian Gasparini, Andrea Oliva, Luca Medici, Luca Monti, Lorenzo Rapisarda

1. PREMESSA	2
2. DESCRIZIONE DEL MONITORAGGIO	3
CRITERI DI SELEZIONE DEGLI INDICATORI	3
AZIONI DI PSC	5
<i>Sistemazione urbanistica coordinata</i>	5
<i>Interventi tecnologicamente avanzati e rispettosi dell'ambiente</i>	5
<i>Migliorare la mobilità</i>	5
<i>Riqualificazione e valorizzazione</i>	5
<i>Migliorare la vocazione</i>	5
<i>Valorizzazione del paesaggio</i>	5
<i>Rafforzamento identitario</i>	6
<i>Creazione sistema ecologico</i>	6
<i>Salvaguardare l'uso del suolo</i>	6
<i>Tutelare gli elementi di pregio</i>	6
3. SCHEDE INDICATORI.....	7
AREE PROTETTE E RISERVE NATURALI	7
VERDE URBANO A GESTIONE COMUNALE.....	9
INTERVENTI EDILIZI: NUOVA COSTRUZIONE, AMPLIAMENTO E SOPRAELEVAZIONE	13
USO DEL SUOLO: AREE URBANIZZATE – ARTIFICIALIZZATE, AGRICOLE, NATURALI O SEMINATURALI	15
CONSUMO DI ACQUA (DA ACQUEDOTTO): DOMESTICO E NON DOMESTICO.....	17
CONSUMO DI GAS METANO PER I DIVERSI USI E NUMERO DI UTENZE FATTURATE	20
ECOABITA: EDIFICI CON CERTIFICAZIONE ENERGETICA	23
TELERISCALDAMENTO: ABITANTI SERVITI NEL TERRITORIO COMUNALE	25
AUTOVETTURE OGNI 100 ABITANTI: INDICE DI MOTORIZZAZIONE	27
TRASPORTO PUBBLICO URBANO: ESTENSIONE DELLA RETE	29
PARCHEGGI SCAMBIATORI / CENTRI DI INTERSCAMBIO.....	31
PERCORSI CICLO PEDONALI: INDICE DI DISPONIBILITÀ (METRI OGNI 100 ABITANTI)	33
4. IMPLEMENTAZIONE DEGLI INDICATORI NEI PROCESSI COMUNALI .	35
5. CHIAVE DI LETTURA E TENDENZE	37

1. PREMESSA

Il perseguimento della sostenibilità ambientale costituisce una delle quattro politiche strategiche intorno alle quali è costruito il PSC. L'orientamento alla sostenibilità ambientale è sistematicamente integrato in tutte le scelte di Piano, insieme agli obiettivi per la coesione sociale, a quelli per l'innovazione delle tecniche e dei saperi e per il miglioramento della qualità della città pubblica intesa come spazio delle relazioni e della qualità della vita.

La selezione di tali scelte, la natura e l'intensità del loro orientamento alla sostenibilità ambientale derivano dai processi di carattere politico e tecnico che nel loro insieme hanno conformato l'elaborazione del PSC.

In accordo con la Direttiva 01/42/CE e con la LR 20/2000 la Valsat è stata intesa come verifica COSTANTE, NEL PROCESSO DI ELABORAZIONE DEL PSC, DELLA PRESENZA E COERENZA DEGLI OBIETTIVI ambientali accanto agli obiettivi funzionali e sociali propri del Piano stesso nonché della effettiva possibilità di raggiungerli attraverso le misure proposte.

La presente relazione sull'applicazione dei criteri di monitoraggio, parte integrante e conclusiva della Valsat, riprende come indicatori quelli rappresentanti gli elementi essenziali delle valutazioni condotte nella elaborazione del piano, rimandando ai documenti del quadro conoscitivo e progettuale il maggiore dettaglio delle analisi e delle informazioni.

2. DESCRIZIONE DEL MONITORAGGIO

La sostenibilità del PSC deve inverarsi durante l'intero periodo di implementazione del Piano, ovvero in tutte le successive attività di pianificazione operativa e attuativa così come nella definizione e attuazione delle singole azioni di trasformazione diretta. Quindi per aver conto dell'adeguatezza dei processi occorre adottare un sistema di vigilanza continuativo nel tempo, che osservi e misuri l'andamento degli effetti ambientali con un adeguato apparato di criteri e di strumenti di monitoraggio.

Per questo è stato adottato un sistema di indicatori, che formano la struttura del monitoraggio, che rappresentano, per quanto possibile in termini quantitativi, le trasformazioni attuate nello spazio e nel tempo e i loro esiti in rapporto alle finalità alle determinazioni del Piano nonché ai suoi obiettivi ambientali generali e specifici.

In conformità alle indicazioni della Provincia, che in sede di PTCP ha profilato la costituzione alla scala provinciale di un sistema coordinato di monitoraggio, di osservazione e di informazione sulla qualità ambientale, sulle dinamiche di trasformazione territoriale e sull'attuazione degli strumenti di pianificazione sia territoriale generale che di settore, viene adottato un sistema di indicatori dimensionato sul proprio livello Comunale.

Tra quegli ampi set di indicatori e criteri, selezionati tra le ormai numerose proposte tecniche ed istituzionali di livello anche autorevole e di largo riconoscimento internazionale, è stata trovata adeguata copertura alla necessità informativa e di vigilanza sui temi di maggior importanza per la sostenibilità ambientale del PSC enucleati in nel processo di Valsat.

Per massimizzare l'efficacia istituzionale e pubblica del monitoraggio si è definito un set di indicatori primari estremamente selettivo, di numero assai limitato (12) ma precisamente corrispondente agli aspetti più importanti delle effettive criticità ambientali riscontrate nel territorio e ai quei pochi ma importanti fattori di pressione (talora anche singoli) che ne sono il determinante sostanziale.

Tale set viene elaborato in una forma elementare, commentata in modo semplice ancorché pregnante, in modo che possa essere immediatamente riscontrabile con i prestabiliti livelli-obiettivo di sostenibilità stabiliti dalle norme e dal PSC

CRITERI DI SELEZIONE DEGLI INDICATORI

La Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale ha proposto il sistema di monitoraggio e quindi di controllo delle condizioni derivate dalle azioni intraprese dal Piano. Il sistema adottato si basa su criteri ed indicatori puntuali che fanno riferimento a dati aggiornabili e monitorabili, in modo da poter confrontare lo vari livelli temporali così da definire scenari e verificare il mantenimento della performance a lungo termine.

L'impostazione dell'analisi e il sistema di indicatori scelti, è stata precisa volontà di dare una struttura funzionale alla gestione, in quanto aggiornabili e di facile interpretazione o condivisione pubblica. Il Monitoraggio è stato pensato come strumento, per quanto forse meno rigoroso di altre analisi, concettualmente semplice, specifico per il territorio e sul territorio, di facile aggiornabilità e gestione da parte dell'Ente, con funzioni sovraspecifiche e basato su strumenti informatici condivisi, su cui sia possibile operare un "conteggio" ed in questo modo leggere il territorio.

La scelta degli indicatori da indagare deriva da un processo di affinazione degli obiettivi di sostenibilità e degli obiettivi specifici di PSC, contestualizzati nella realtà territoriale reggiana.

Nella scelta di tali settori di indagine si è dovuto tenere conto di innumerevoli parametri, quali: la rilevanza, la fattibilità tecnica, l'aggiornabilità, la semplicità e l'immediatezza.

Con rilevanza si intende la "capacità" del settore di descrivere la situazione territoriale che si vuole indagare, infatti dodici soli indicatori sono una semplificazione molto spinta del territorio, ma se sufficientemente rilevanti ne danno una descrizione completa.

Altro elemento da tenere in considerazione riguarda la fattibilità tecnica, cioè gli indicatori selezionati devono essere gestibili attraverso mezzi informatizzati, quindi si è deciso di basarsi in massima parte su formato di dati di tipo numerico semplice (e non descrittivi).

Rispettando questi due primi parametri è stato possibile impostare il monitoraggio, ovviamente per fare ciò si sono scelti indicatori già aggiornati per fini istituzionali dai vari enti, di modo da poter avere un controllo reale della situazione territoriale.

Di seguito la semplicità logica ed interpretativa del settore risulta essere un elemento fondamentale per poter leggere i dati ottenuti e adottare le successive politiche o azioni di intervento. Ovviamente questa lettura deve risultare immediata e comprensibile, per questo gli indicatori indagati saranno rappresentati in forma grafica rappresentando con colori diversi le situazioni più critiche e quelle d'eccellenza.

Lo studio svolto al fine di scegliere gli indicatori, ha portato alla definizione tre macrogruppi: tutela del cittadino e della salute, valorizzazione del territorio e dotazione di infrastrutture tecnologiche; che ripercorrono i temi critici già individuati come prioritari negli elaborati di Valsat.

INDICATORE	STRATEGIE
→ Aree protette e riserve naturali	ATTORNO ALLA CITTÀ: UN TERRITORIO RURALE DI PREGIO valorizzazione del paesaggio e della naturalità del territorio
→ Verde urbano a gestione comunale	LA CITTÀ SI RIQUALIFICA riqualificazione di strutture urbane e insediamenti
→ Interventi edilizi: nuova costruzione, ampliamento e sopraelevazione	LA CITTÀ NON SI AMPLIA, SI TRASFORMA contenere l'espansione e la frammentazione dell'urbano
→ Uso del suolo: aree urbanizzate – artificializzate, agricole, naturali o seminaturali	LA CITTÀ NON SI AMPLIA, SI TRASFORMA contenere l'espansione e la frammentazione dell'urbano
→ Consumo di acqua (da acquedotto): domestico e non domestico	LA CITTÀ SI AMMODERNA programmazione di nuovi interventi ad alto contenuto tecnologico
→ Consumo di gas metano per i diversi usi e numero di utenze fatturate	LA CITTÀ SI AMMODERNA programmazione di nuovi interventi ad alto contenuto tecnologico
→ Ecoabita: edifici con certificazione energetica	LA CITTÀ SI TRASFORMA E SI RINNOVA valorizzazione del territorio attraverso interventi di eccellenza
→ Teleriscaldamento: abitanti serviti nel territorio comunale	LA CITTÀ SI AMMODERNA programmazione di nuovi interventi ad alto contenuto tecnologico
→ Autovetture ogni 100 abitanti: indice di motorizzazione	LA CITTÀ SI AMMODERNA programmazione di nuovi interventi ad alto contenuto tecnologico
→ Trasporto Pubblico Urbano: estensione della rete	LA CITTÀ PUBBLICA SI RAFFORZA incremento dell'accessibilità ai servizi, con particolare attenzione agli aspetti sociali
→ Parcheggi scambiatori / centri di interscambio	LA CITTÀ PUBBLICA SI RAFFORZA incremento dell'accessibilità ai servizi, con particolare attenzione agli aspetti sociali
→ Percorsi ciclo pedonali: indice di disponibilità (metri ogni 100 abitanti)	LA CITTÀ PUBBLICA SI RAFFORZA incremento dell'accessibilità ai servizi, con particolare attenzione agli aspetti sociali

La tutela del cittadino risulta essere il valore primario da perseguire per il benessere e la salute delle persone. La valorizzazione del territorio ha una duplice importanza, la riqualificazione del

patrimonio esistente (riferito in massima parte al costruito) e la valorizzazione delle aree di pregio. Infine la dotazione tecnologica è ritenuta rilevante per la competitività del comune nonché per la dotazione di servizi, e quindi di opportunità che queste innovazioni consentono.

Una volta scelti gli indicatori si è proceduto all'individuazione dello stato degli stessi attraverso la redazione di alcune schede di riferimento, che riportano oltre al dato anche gli obiettivi da perseguire e l'indicazione dei livelli di soglia.

In termini generali si deve tenere conto che le caratteristiche dei dati disponibili ha imposto dei limiti alla selezione degli indicatori, limitando la possibilità di elaborarne alcuni che avrebbero consentito un migliore equilibrio tra i diversi temi, e che, a volte, il livello di dettaglio del dato non ha permesso di restituire nella forma migliore l'indicatore.

AZIONI DI PSC

Il monitoraggio è stato calibrato sul controllo di quelle che sono le dieci azioni di PSC, attraverso la correlazione di ogni singolo indicatore selezionato con la relativa/le relative azioni di piano, così che sia sempre possibile valutare i cambiamenti in relazione alla originarie azioni intraprese.

Di seguito si riporta un elenco delle azioni di piano con descrizioni esplicative che guidano alla lettura dell'azione relativamente agli obiettivi da perseguire.

Sistemazione urbanistica coordinata

Si riferisce alla necessità di regolare e indirizzare l'espansione della forma fisica della città e dei suoi tessuti insediativi con particolare attenzione alla dispersione territoriale, che contribuisce alla difficoltà di fornire servizi, l'accesso alle reti e rende complessa la mobilità e contribuisce ad accrescere.

Interventi tecnologicamente avanzati e rispettosi dell'ambiente

Interventi mirati a contenere la dispersione insediativa delle funzioni produttive, migliorando e qualificando le infrastrutture tecnologiche (ad esempio razionalizzando la logistica e la mobilità, aumentando il numero di servizi presenti,...) e contemporaneamente aumentare le dotazioni ambientali degli insediamenti. Per integrare questo indirizzo di intervento con l'azione precedente sarebbe auspicabile individuare aree produttive specializzate strategiche sulle quali investire in termini di qualità, specializzazione, servizi,...

Migliorare la mobilità

Terzo indirizzo anch'esso strettamente collegato ai suoi precedenti è il miglioramento e rinnovamento del sistema della mobilità che, a causa di un sistema insediativo caratterizzato da una forte dispersione territoriale, è diventato elemento di grande criticità.

Riqualificazione e valorizzazione

Ottenibili attraverso il contenimento dell'uso di nuove aree libere ai fini edificatori a favore di una valorizzazione e riqualificazione dell'esistente; che, anche in seguito a interventi sostanziali di assetto del territorio, faccia fronte alle nuove richieste edilizie.

Orientando sempre la progettualità verso soluzioni che, nel rispetto della tradizione e del paesaggio, propendano per il minor utilizzo di suolo edificato.

Migliorare la vocazione

Intervento volto alla caratterizzazione e alla riqualificazione delle aree, per favorirne riconoscibilità e fruibilità, individuandone chiaramente la vocazione territoriale.

Valorizzazione del paesaggio

Interventi volti a preservare le aree paesaggisticamente notevoli e, secondo la convenzione europea sul paesaggio, a valorizzare o creare nuovi paesaggi.

Rafforzamento identitario

Interventi volti a migliorare la coesione sociale ed il senso di appartenenza alla comunità. In questa serie di interventi rientra anche la maggiore dotazione o accessibilità ai servizi.

Creazione sistema ecologico

Interventi volti a migliorare ed incrementare le aree naturali ed ambientali protette, ed integrarli in un discorso di connessione, perseguendo l'obiettivo di creazione di una rete ecologica e di un sistema di aree di pregio.

Salvaguardare l'uso del suolo

Interventi per la conservazione del suolo agricolo e più in generale di miglioramento della qualità riferito sia alla qualità edilizia che alla qualità urbana, limitando l'uso di suolo. Per quanto riguarda le aree agricole si propone un incoraggiamento delle coltivazioni e delle pratiche sostenibili.

Tutelare gli elementi di pregio

Esistono all'interno del territorio reggiano sicuri ambiti di pregio, paesaggistico, naturalistico, ambientale e urbano. Tutti questi ambiti come elementi di eccellenza del territorio vanno tutelati nelle loro caratteristiche perché rappresentano l'obiettivo a cui deve tendere tutto il territorio a seconda delle varie vocazioni: residenziale, commerciale, produttivo, agricolo ecc

3. SCHEDE INDICATORI

La scheda di ogni indicatore riporta la serie storica dei dati, un grafico e le informazioni generali sull'indicatore stesso.

AREE PROTETTE E RISERVE NATURALI

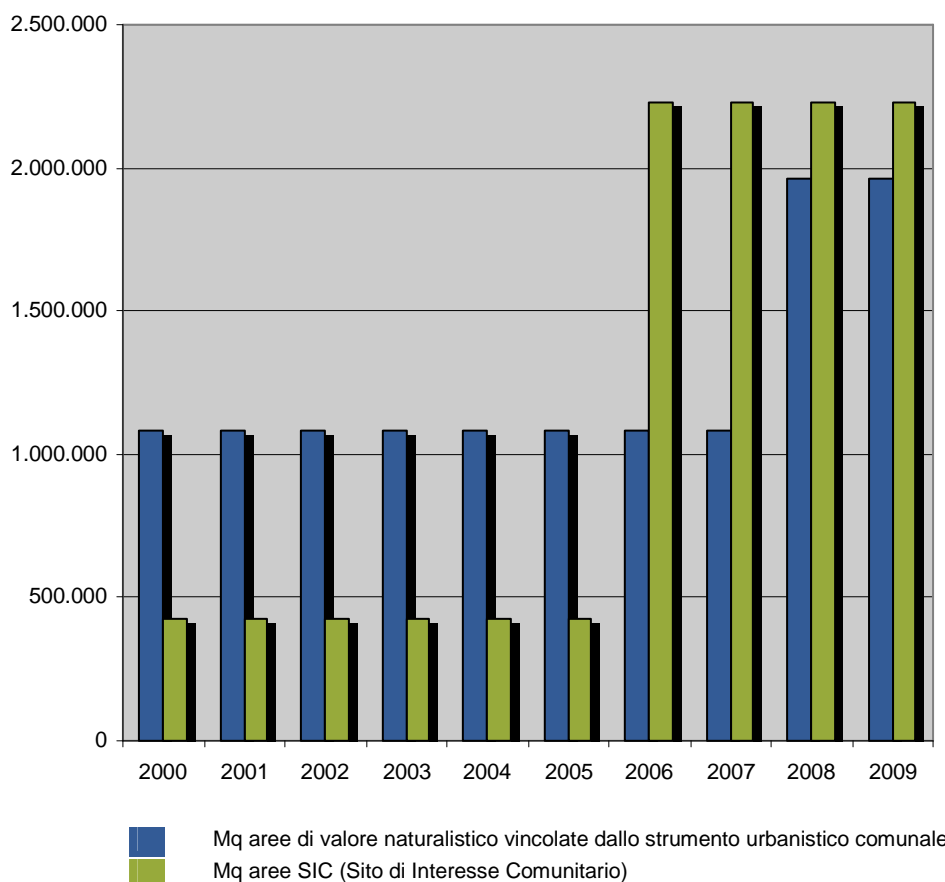
Descrizione:

L'indicatore fa riferimento sia all'importanza della componente naturalistica del territorio comunale che a quella di qualificazione territoriale. Infatti, come aree protette e riserve naturali si intendono quegli elementi del territorio formalmente riconosciuti a livello normativo, ne fanno parte sia gli ambiti territoriali SIC e ZPS, che le Aree di Riequilibrio Ecologico, che le aree riconosciute a livello ministeriale come di interesse paesaggistico.

Il criterio di elemento protetto riconosciuto fa sì che si abbia la certezza di una eccellente qualità dell'area, così da rappresentare a tutti gli effetti un elemento di qualificazione del territorio comunale.

Questo indicatore, va a descrivere gli aspetti fisici, morfologici e biotici naturali che caratterizzano, valorizzano e garantiscono la qualità del sistema ambientale e costituiscono le risorse naturali relative: agli ambiti vegetazionali e faunistici; al sistema forestale e boschivo; alle aree ed elementi di valore naturale, spazi di rigenerazione e compensazione ambientale che definiscono le parti del territorio interessate da limiti alle trasformazioni o da condizioni al suo utilizzo che derivano dalla presenza di uno specifico interesse pubblico alla difesa del suolo e ai valori naturalistici insiti nel territorio.

Grafico: Estensione aree vincolate a livello comunale e aree sic



Dati:

Anno	Tot. aree protette e riserve naturali	di cui aree di valore naturalistico vincolate dallo strumento urbanistico comunale	di cui aree SIC (Sito di Interesse Comunitario)
2000	n.d.	1.080.638	424.920
2001	n.d.	1.080.638	424.920

2002	n.d.	1.080.638	424.920
2003	n.d.	1.080.638	424.920
2004	n.d.	1.080.638	424.920
2005	n.d.	1.080.638	424.920
2006	n.d.	1.080.638	2.230.078
2007	n.d.	1.080.638	2.230.078
2008	4.088.600	1.961.835	2.230.078
2009	4.088.600	1.961.835	2.230.078

Stato ambientale:

La tendenza delle aree protette e delle riserve naturali risulta in crescita, questi elementi sono utilizzati come indicatore della qualità del territorio extraurbano, in quanto i territori naturalisticamente rilevanti sono localizzati in aree non urbanizzate. L'obiettivo che il PSC persegue per questo tipo di indicatori è l'aumento del potenziale ecologico e la tutela degli elementi di pregio, e quindi, in generale, il mantenimento o l'aumento delle aree riportate nell'indicatore.

Obiettivo PSC:

Sistemazione urbanistica coordinata.

Interventi tecnologicamente avanzati e rispettosi dell'ambiente

Migliorare la mobilità

Riqualificazione e valorizzazione

Migliorare la vocazione

Valorizzazione del paesaggio

Rafforzamento identitario

Creazione sistema ecologico

Salvaguardare l'uso del suolo

Tutelare gli elementi di pregio

VERDE URBANO A GESTIONE COMUNALE

Descrizione:

Il verde urbano a gestione comunale è stato scelto come indice prevalente della qualità urbana a livello percettivo e sociale. La scelta di concentrarsi sulle aree verdi a gestione comunale e non su tutte le aree verdi è dettata dalla sicurezza che quelle comunali sono mantenute in modo appropriato, certezza che non si può sempre avere per le aree a gestione privata. Descrizione settore sensibile

L'espansione del territorio urbanizzato allontana sempre più il "centro" della città dalle zone agricole e dagli spazi aperti e naturali. Questa condizione rende di primaria importanza l'utilizzo e l'adozione di aree verdi urbane quali strumento dalle molteplici funzioni. Obiettivo del monitoraggio di questo indicatore è quello di valutare la presenza di tali aree anche in relazione alla propria funzione, in quanto ogni parte della città deve avere: aree dedicate al tempo libero dei cittadini, riserve di biodiversità o comunque aree con elevata biopotenzialità ed infine aree di interconnessione che permettano la strutturazione nello spazio e la comunicazione tra zone esterne alla città e quelle interne, nonché la comunicazione tra le sole zone interne.

Anno	Mq
2009	9.370.989
2008	9.161.889
2007	9.099.084
2006	7.189.326
2005	6.489.133
2004	5.487.232

disaggregato in:

A) PARCHI E AREE VERDI FRuibILI PER USO RICREATIVO (mq)	a1) di cui: verde attrezzato delle Circoscrizioni (mq)	a2) di cui: parchi urbani di particolare valore (mq)	a3) di cui: verde storico (mq)
4.244.647	n.d.	n.d.	n.d.
4.217.047	n.d.	n.d.	n.d.
4.189.847	n.d.	n.d.	n.d.
3.335.969	n.d.	n.d.	n.d.
3.061.448	n.d.	n.d.	n.d.
3.059.785	n.d.	n.d.	n.d.

B) AREE VERDI DI ARREDO URBANO (mq)
3.317.505
3.311.005
3.275.400
2.690.172
2.305.000
1.304.762

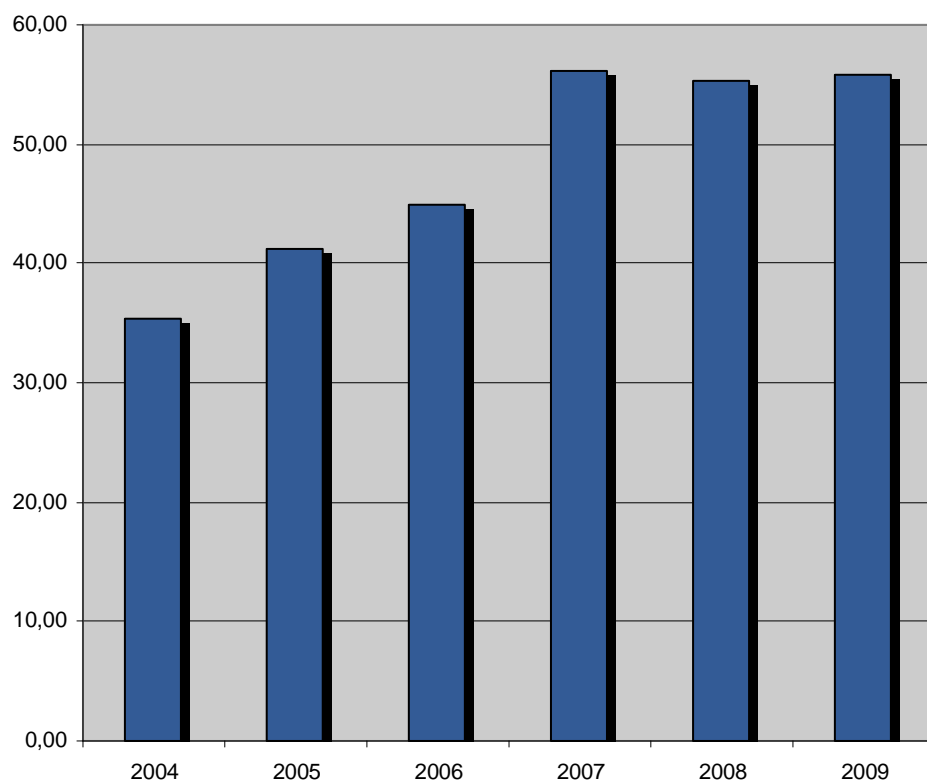
C) AREE VERDI SPECIALI (mq)	c1) giardini scolastici (mq)	c2) orti botanici e vivai (mq)	c3) giardini zoologici (mq)	c4) aree verdi cimiteriali (mq)	c5) altro (mq)
1.808.837	352.524	0	0	362.210	1.094.103
1.633.837	352.524	0	0	362.210	919.103
1.633.837	352.524	0	0	362.210	919.103
1.163.185	257.897	0	0	335.705	569.583
1.122.685	257.397	0	0	335.705	529.583
1.122.685	257.397	0	0	335.705	529.583

L'indicatore conteggia l'estensione areale di tutte le aree verdi a gestione comunale dividendole per le seguenti

categorie.

- A. *Parchi e aree verdi fruibili per uso ricreativo*: sono i parchi urbani e le aree verdi di quartiere attrezzati (con giochi per bambini, piste ciclabili, campi polivalenti, ecc.,) nonché altre aree verdi fruibili ad uso ricreativo. In tale categoria vanno individuate le seguenti tipologie come richiesto da ISTAT e Ecosistema Urbano:
- a1) Verde attrezzato di quartiere: verde circoscrizionale con giochi per bambini, piste ciclabili, campi polivalenti, ecc.
- a2) Parchi urbani (di particolare valore): Normativa attuale (dal marzo 2004), tra cui:
- Aree tutelate a norma delle disposizioni dell'art. 136, Capo II Titolo I Parte III, del D. Lgs 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei beni culturali e del paesaggio": ville, giardini e parchi, non tutelati dalla Parte II del presente decreto, che si distinguono per la loro non comune bellezza.
 - Aree sottoposte precedentemente ai vincoli delle Leggi 1497/39, 431/85 e 490/99. Normativa valida fino a marzo 2004
 - Aree tutelate a norma delle disposizioni del Titolo 2 del D. Lgs 29 ottobre 1999, n. 490 per la protezione dei beni ambientali e paesaggistici: le ville, i giardini e i parchi, non tutelati a norma delle disposizioni del Titolo 1, che si distinguono per la loro non comune bellezza ed i parchi in ragione del loro interesse paesaggistico - aree sottoposte precedentemente ai vincoli delle Leggi 1497/39 e 431/85.
- a3) Verde storico: Normativa attuale (dal marzo 2004)
- Aree tutelate a norma delle disposizioni dell'art. 10, Capo I Titolo I Parte II, del D. Lgs 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei beni culturali e del paesaggio": ville, parchi e giardini che abbiano interesse artistico o storico.
 - Aree sottoposte precedentemente ai vincoli delle Leggi 1089/39 e 490/99. Normativa valida fino a marzo 2004
 - Aree tutelate a norma delle disposizioni del Titolo 1 del D. Lgs 29 ottobre 1999, n. 490 per la protezione dei beni culturali: le ville, i parchi e i giardini che abbiano interesse artistico o storico - aree sottoposte precedentemente ai vincoli della Legge 1089/39.
- B. *Aree verdi di arredo urbano*: inteso come verde per fini estetici e funzionali: spartitraffico, zone alberate, rotonde, aree di sosta, ecc.
- C. *Aree verdi speciali* (spazi verdi con particolare modalità di fruizione):
- c1) giardini scolastici
 - c2) orti botanici e vivai
 - c3) giardini zoologici
 - c4) aree verdi dei cimiteri urbani
 - c5) altro (in tale categoria sono comprese prevalentemente le aree verdi sportive)

Grafico: Verde urbano a gestione comunale - dotazione per abitante

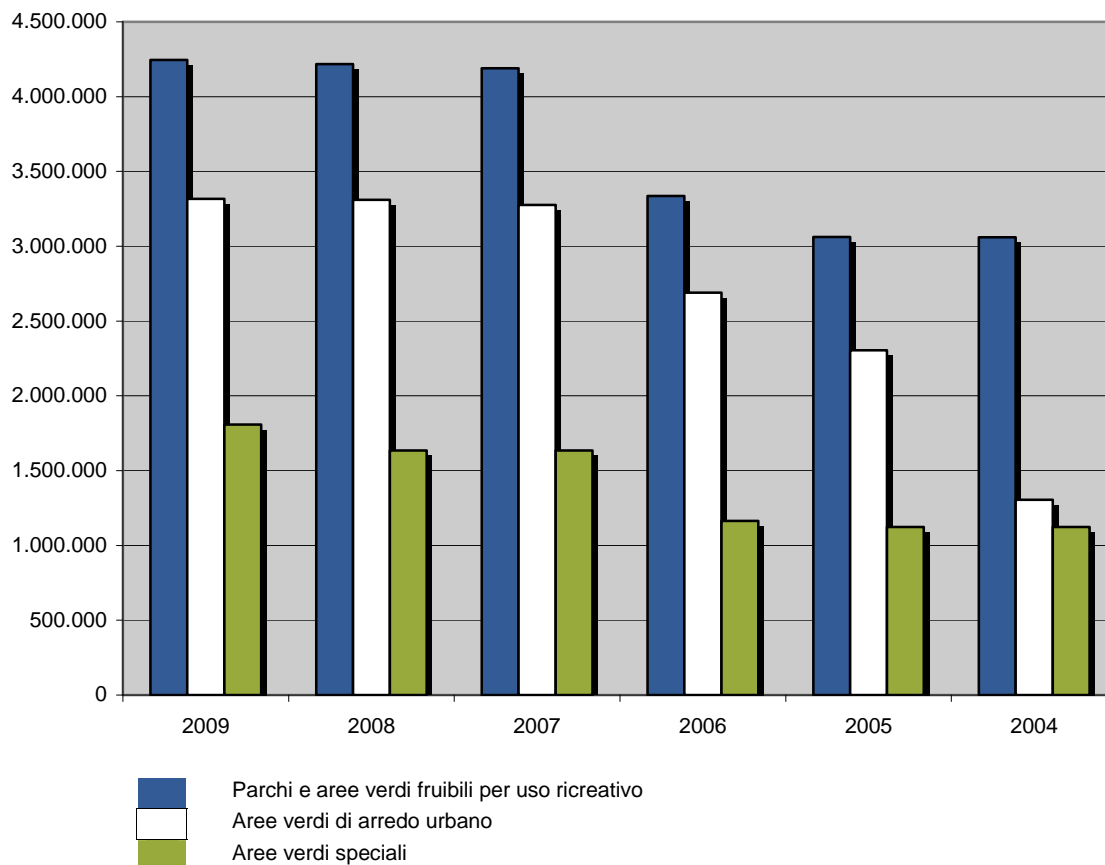


■ Mq/Abitante

Dati:

Anno	Mq/Ab
2004	35,36
2005	41,24
2006	44,99
2007	56,07
2008	55,36
2009	55,89

Grafico: Estensione varie tipologie del verde urbano a gestione comunale



Stato ambientale:

L'incremento delle aree verdi urbane è indice del miglioramento del tessuto urbano esistente, e quindi di aumento della qualità. Inoltre tale incremento ipoteticamente si rispecchia anche sulla qualità della vita dei cittadini, che hanno a disposizione un maggior numero di aree aperte liberamente fruibili.

Obiettivo PSC:

Sistemazione urbanistica coordinata.

Interventi tecnologicamente avanzati e rispettosi dell'ambiente

Migliorare la mobilità

Riqualificazione e valorizzazione

Migliorare la vocazione

Valorizzazione del paesaggio

Rafforzamento identitario

Creazione sistema ecologico

Salvaguardare l'uso del suolo

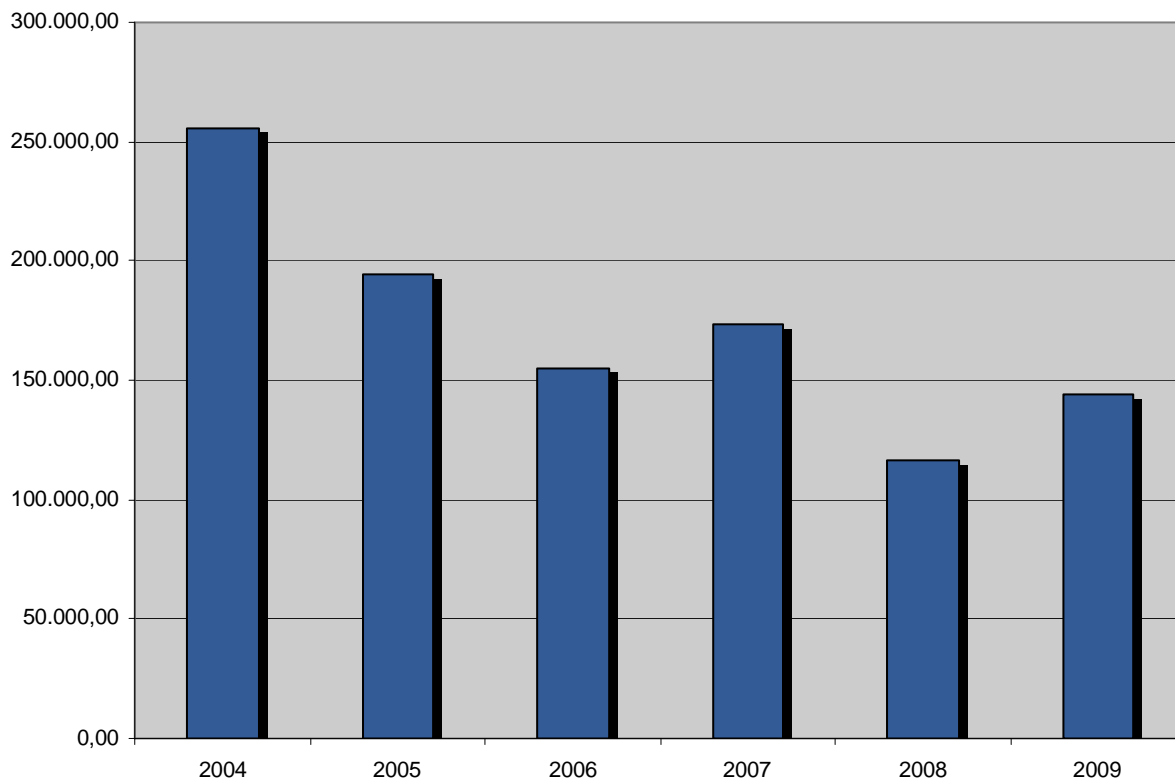
Tutelare gli elementi di pregio

INTERVENTI EDILIZI: NUOVA COSTRUZIONE, AMPLIAMENTO E SOPRAELEVAZIONE

Descrizione:

L'indicatore così scelto rappresenta l'andamento di crescita della città, infatti l'opera edilizia dà la certezza delle dinamiche costruttive in corso.

Grafico: Superficie concessionata

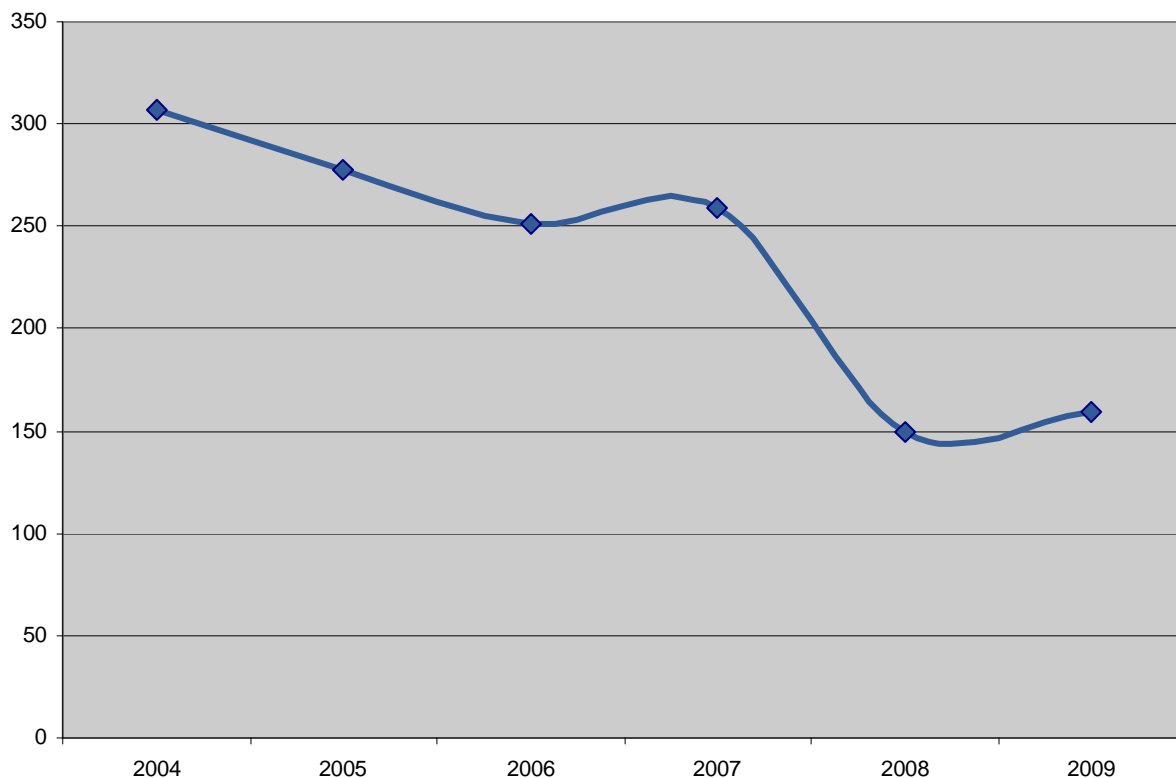


■ Mq aree di superficie concessionata l'anno

Dati:

Anno	Mq/Anno
2004	255320,16
2005	194173,00
2006	155250,00
2007	173437,60
2008	116806,27
2009	144243,00

Grafico: Numero provvedimenti rilasciati



Dati:

Anno	N/Anno
2004	307
2005	278
2006	251
2007	259
2008	150
2009	159

Stato ambientale:

L'andamento dell'indicatore evidenzia un trend in calo , con una flessione molto più marcata in corrispondenza degli ultimi anni. Tale indicatore, per rispondere alle aspettative di PSC dovrà mantenere un andamento costante o in leggera crescita, testimone di una attività edilizia moderata, di piccoli interventi, orientati principalmente alla riqualificazione ed al restauro.

Obiettivo PSC:

Sistemazione urbanistica coordinata.

Interventi tecnologicamente avanzati e rispettosi dell'ambiente

Migliorare la mobilità

Riqualificazione e valorizzazione

Migliorare la vocazione

Valorizzazione del paesaggio

Rafforzamento identitario

Creazione sistema ecologico

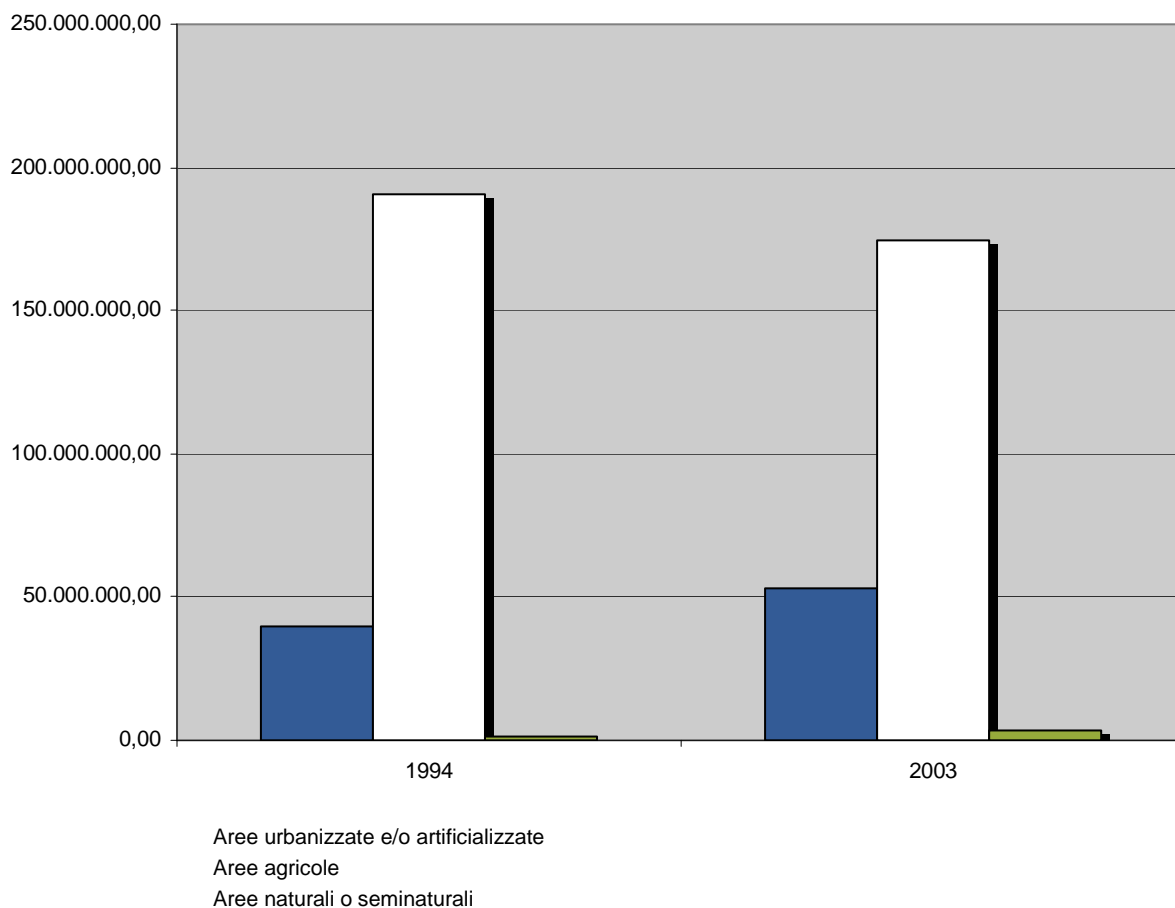
Salvaguardare l'uso del suolo

Tutelare gli elementi di pregio

USO DEL SUOLO: AREE URBANIZZATE – ARTIFICIALIZZATE, AGRICOLE, NATURALI O SEMINATURALI

Descrizione: L'uso del suolo diviso per grandi categorie rende immediatamente l'idea della composizione del Comune di Reggio Emilia, dove la riorganizzazione produttiva e la trasformazione di prima da città agricola a città industriale ed ora da città industriale a città del terziario hanno determinato nuove esigenze localizzative e di accessibilità, liberando ampie parti della città da volumi edilizi prima destinati alla produzione ed ora da riutilizzare.

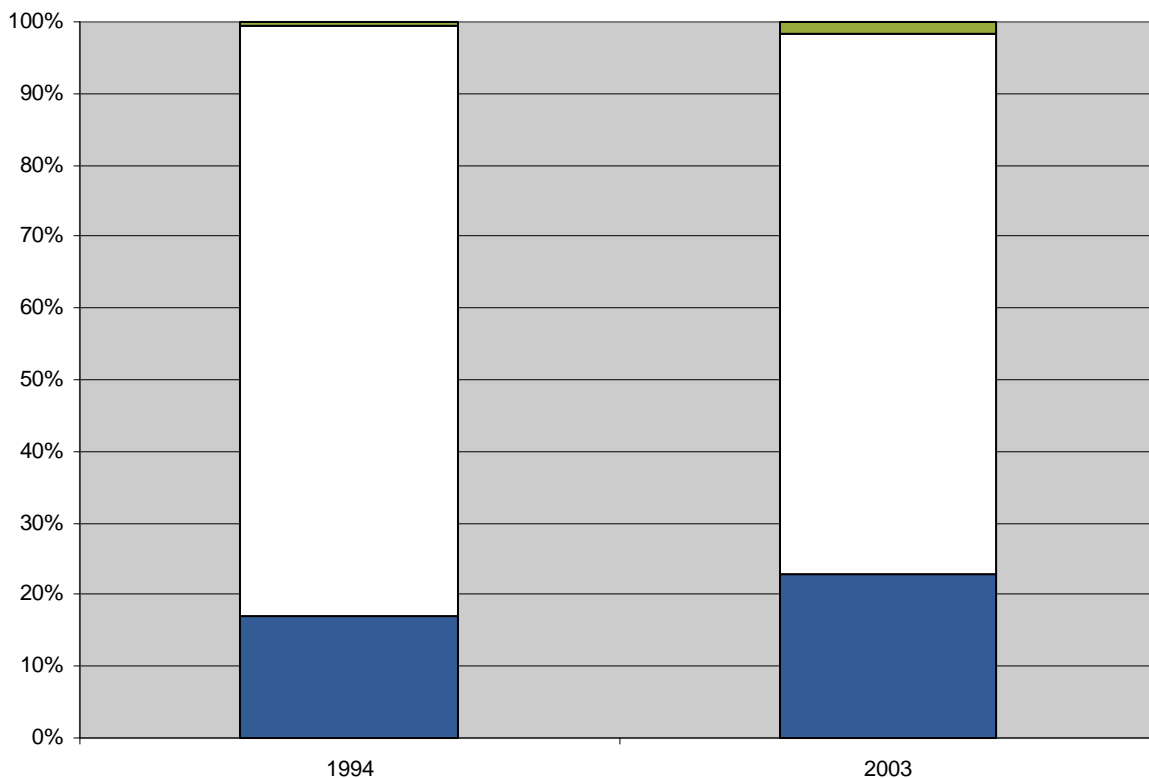
Grafico: Estensione aree urbanizzate-artificializzate, aree agricole, aree naturali o seminaturali



Dati:

Anno	aree urbanizzate e/o artificializzate (mq)	aree agricole (mq)	aree naturali e seminaturali
1993	39688105,82	190741542,29	1061921,95
2004	53223789,5	174698557,8	3667895,79

Grafico: Percentuale di aree urbanizzate-artificializzate, aree agricole, aree naturali o seminaturali



% aree urbanizzate e/o artificializzate
 % aree agricole
 % aree naturali o seminaturali

Dati:

Anno	% aree urbanizzate e/o artificializzate (mq)	% aree agricole (mq)	% aree naturali e seminaturali
1993	17,14%	82,36%	0,46%
2004	22,98%	75,43%	1,58%

Stato ambientale:

L'indicatore presenta una variazione orientata alla diminuzione del territorio agricolo, tale trend, va considerato, tenendo presente che oltre ad un incremento delle zone artificializzate si assiste anche ad un incremento delle zone semi-naturali e naturali

Obiettivo PSC:

Sistemazione urbanistica coordinata.

Interventi tecnologicamente avanzati e rispettosi dell'ambiente

Migliorare la mobilità

Riqualificazione e valorizzazione

Migliorare la vocazione

Valorizzazione del paesaggio

Rafforzamento identitario

Creazione sistema ecologico

Salvaguardare l'uso del suolo

Tutelare gli elementi di pregio

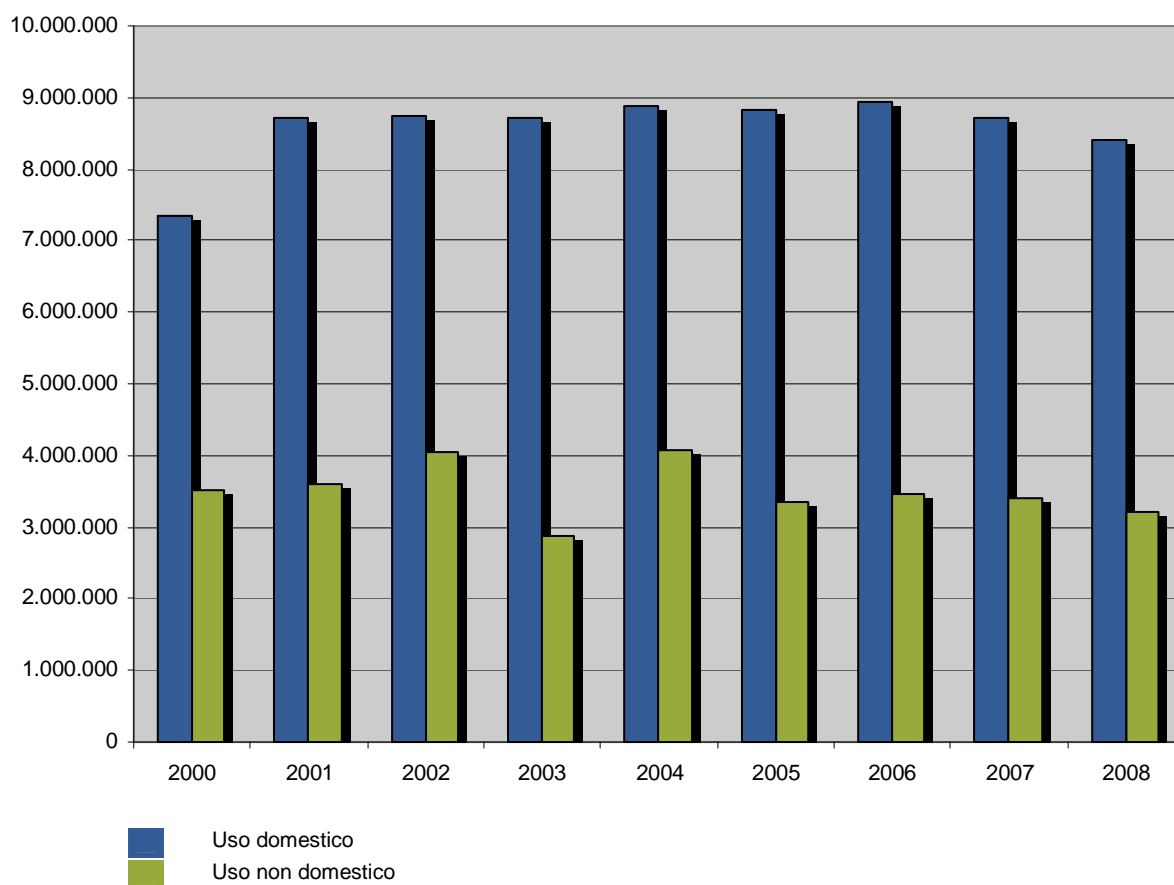
CONSUMO DI ACQUA (DA ACQUEDOTTO): DOMESTICO E NON DOMESTICO

Descrizione:

Consumo di acqua (da acquedotto) : domestico e non-domestico

L'uso della risorsa viene correlato sia agli usi domestici che a quelli produttivi, mentre sono totalmente assenti gli usi agricoli, che non fanno capo alle infrastrutture acquedottistiche. L'utilizzo di acqua da rete acquedottistica viene utilizzato come indicatore sia dello stato della rete e quindi della qualità dell'infrastruttura sia come risparmio della risorsa, e quindi correlato alle politiche di risparmio energetico e qualità degli ambienti abitativi.

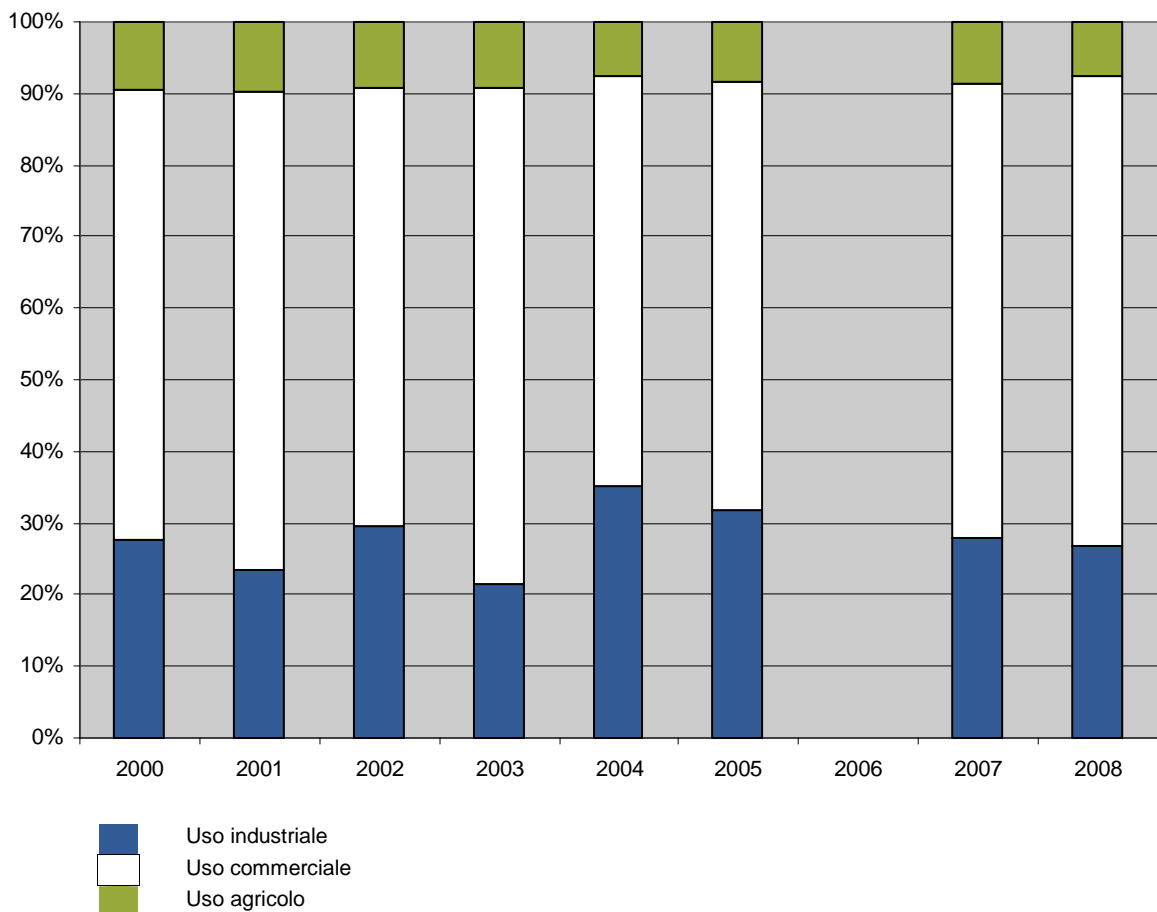
Grafico: *Usa domestico e uso non domestico*



Dati:

Anno	Usa domestico (mc/anno)	Usa non domestico (mc/anno)
2000	7.357.203	3.508.472
2001	8.707.275	3.591.311
2002	8.741.355	4.052.699
2003	8.710.406	2.883.408
2004	8.894.098	4.089.733
2005	8.818.000	3.356.228
2006	8.935.252	3.468.439
2007	8.725.242	3.407.090
2008	8.405.299	3.214.180

Grafico: *Dettaglio consumo per uso non domestico*



Dati:

Anno	Industriale (mc/anno)	Commerciale (mc/anno)	Agricolo (mc/anno)
2000	970.977	2.200.153	337.342
2001	845.563	2.390.817	354.931
2002	1.197.286	2.484.770	370.643
2003	621.289	1.997.504	264.615
2004	1.438.735	2.340.890	310.108
2005	1.067.783	2.002.635	285.810
2006	n.d.	n.d.	n.d.
2007	955.815	2.160.420	290.855
2008	862.164	2.108.317	243.699

Stato ambientale:

L'uso di acqua da infrastruttura acquedottistica è moderatamente in calo, per quanto riguarda i settori produttivi questo è legato probabilmente all'ammmodernamento dei macchinari e alla razionalizzazione dei cicli produttivi, e quindi indicatore di un generale miglioramento tecnico delle attività. Per quanto riguarda l'uso domestico si ha una situazione sostanzialmente invariata, anche se va tenuto conto di un aumento di popolazione che si è avuto negli ultimi 10 anni. Comunque la tendenza che l'indicatore deve tenere per la corretta attuazione del Piano è quella di una diminuzione lieve ma costante del consumo di acqua.

Obiettivo PSC:

Sistemazione urbanistica coordinata.

Interventi tecnologicamente avanzati e rispettosi dell'ambiente

Migliorare la mobilità

Riqualificazione e valorizzazione

Migliorare la vocazione

Valorizzazione del paesaggio

Rafforzamento identitario

Creazione sistema ecologico

Salvaguardare l'uso del suolo

Tutelare gli elementi di pregio

CONSUMO DI GAS METANO PER I DIVERSI USI E NUMERO DI UTENZE FATTURATE

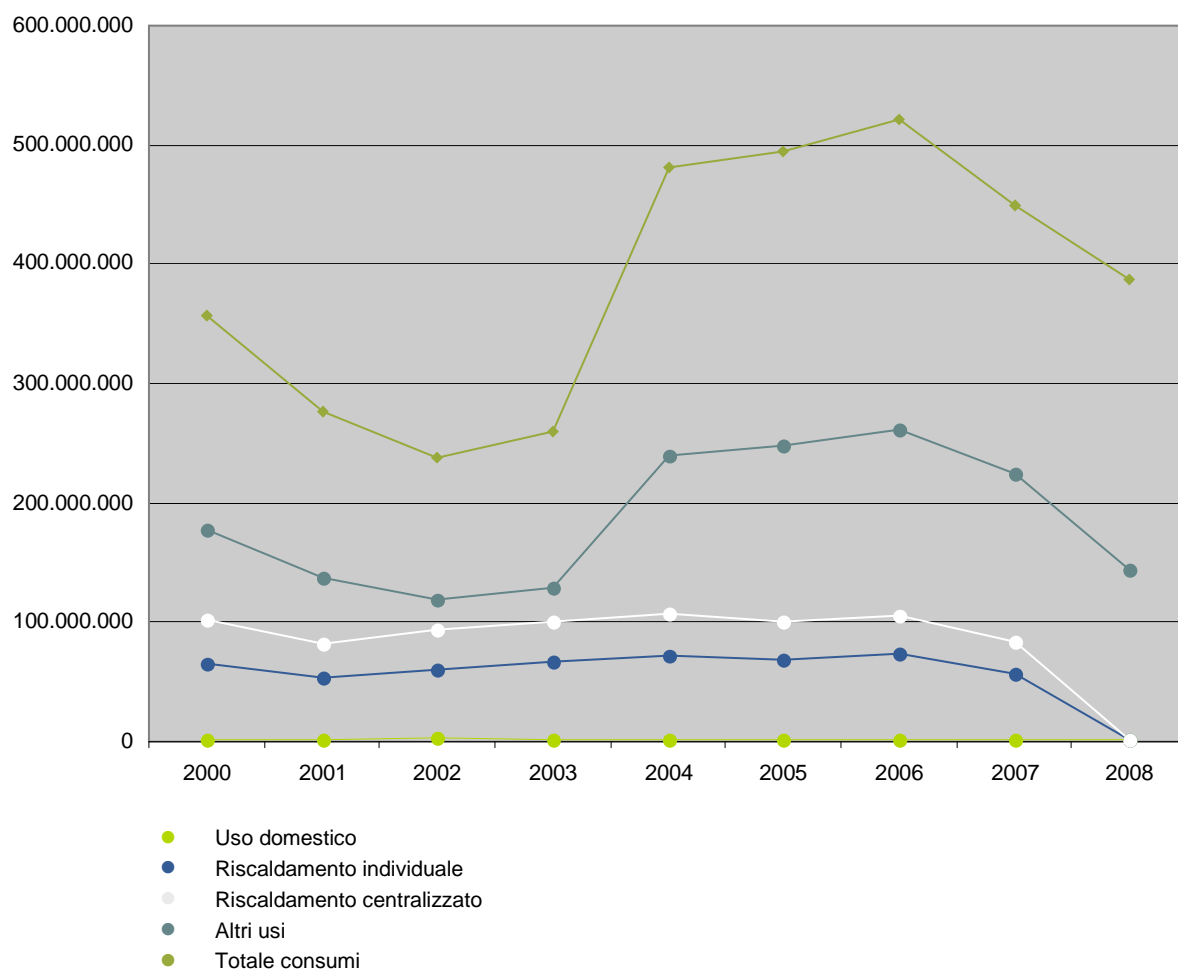
Descrizione:

Consumi di gas metano per i diversi usi e numero di utenze fatturate

L'uso di gas metano è indicatore sia di risparmio energetico che di emissione di CO₂ che, infine, di efficienza energetica delle strutture edilizie.

Infatti il maggior numero di utenze di metano è legato ad un uso per il riscaldamento e la climatizzazione degli ambienti, per cui i motivi della diminuzione di uso della risorsa possono essere correlati sia a politiche di risparmio legate a processi tecnologici (uso di termostati e caldaie moderne) che al migliore isolamento degli involucri edilizi che garantisce minori dispersioni ed un uso più moderato della risorsa. Un calo nell'uso della risorsa corrisponde direttamente ad un calo di emissione dei gas di combustione ed in particolare della CO₂, per la quale esistono politiche di riduzione a livello internazionale.

Grafico: Consumi comunali di gas metano per i diversi usi

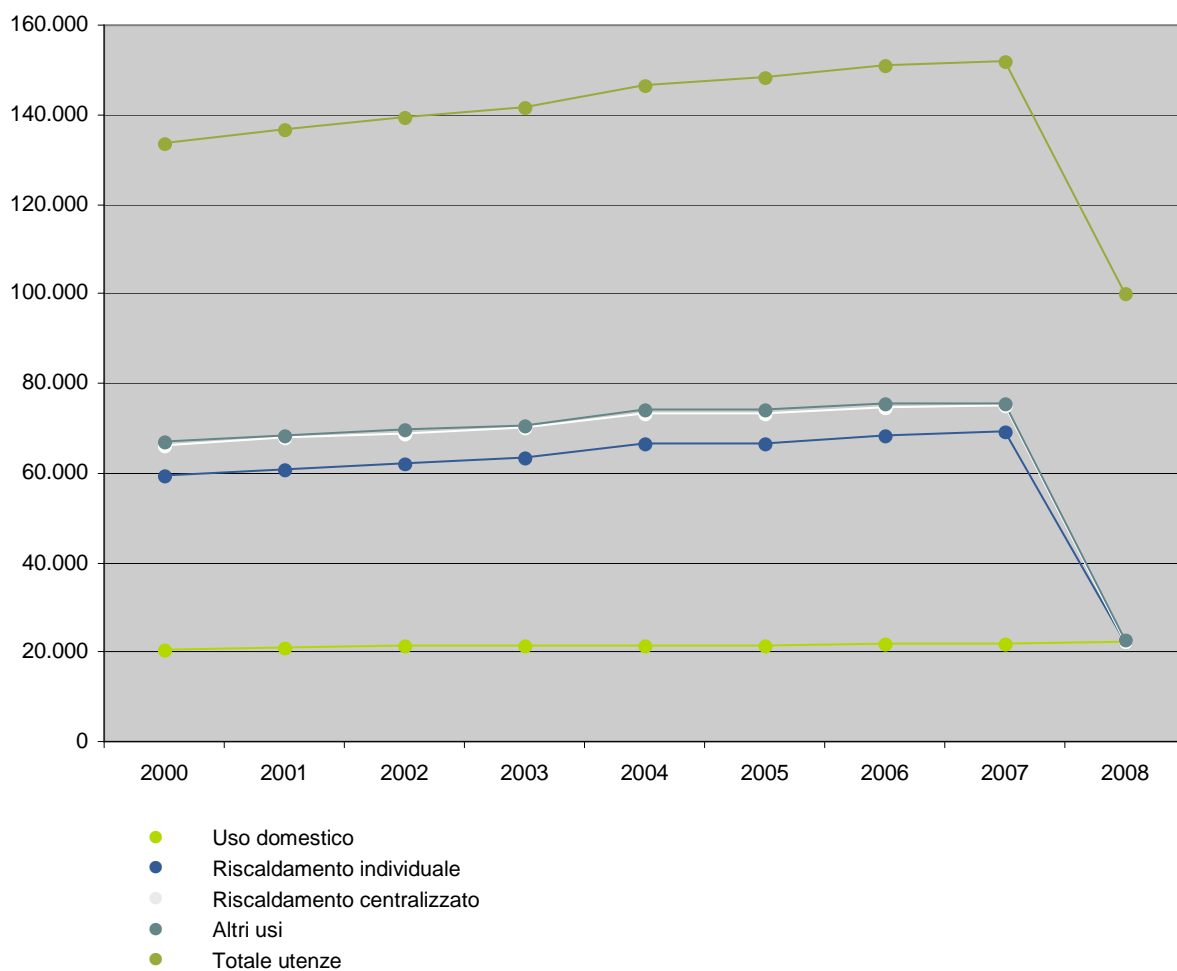


Dati:

Anno	Uso domestico (mc/anno)	Riscaldamento individuale (mc/anno)	Riscaldamento centralizzato (mc/anno)	Altri usi (mc/anno)
2000	2.306.815	62.463.511	37.257.590	76.125.406
2001	1.735.503	51.519.610	28.058.574	56.918.992
2002	3.155.649	57.969.180	32.980.849	24.622.724
2003	1.927.694	64.668.704	34.576.124	28.544.603
2004	2.128.718	69.184.008	35.252.144	133.717.737
2005	2.133.266	66.959.962	31.928.988	146.263.636
2006	2.094.861	71.869.570	31.479.580	155.515.490
2007	1.990.195	54.716.674	27.157.955	140.587.280

2008	2.006.352	n.d.	n.d.	142.396.413
Anno	TOTALE CONSUMI (mc/anno)			
2000	178.153.241			
2001	138.232.679			
2002	118.728.402			
2003	129.717.125			
2004	240.282.607			
2005	247.285.852			
2006	260.959.501			
2007	224.452.104			
2008	242.452.876			

Grafico: Numero di utenze fatturate per consumi comunali di gas metano per i diversi usi



Dati:

Anno	Uso domestico: utenze fatturate (n/anno)	Riscaldamento individuale: utenze fatturate (n/anno)	Riscaldamento centralizzato: utenze fatturate (n/anno)	Altri usi: utenze fatturate (n/anno)
2000	20.638	38.709	6.810	709
2001	21.172	39.818	6.727	764
2002	21.381	40.842	6.723	770
2003	21.440	41.979	6.611	778
2004	21.525	45.255	6.407	1.007
2005	21.541	45.255	6.316	1.038
2006	21.721	46.457	6.238	1.102
2007	21.890	47.339	6.052	126
2008	22.228	n.d.	n.d.	741

Anno	TOTALE UTENZE (n/anno)
2000	66.866
2001	68.481
2002	69.716
2003	70.808
2004	72.486
2005	74.150
2006	75.518
2007	76.541
2008	77.331

Nel calcolo dell'indicatore ISTAT sono indicati i consumi e le utenze fatturate anche aziende diverse da Italgas ed Enelgas.

Nell'aggiornamento dell'anno 2008, per quanto riguarda il dato fornito da ENIA, sono da intendersi:

- a. Uso domestico: gli usi di cottura cibi e produzione acqua calda (no riscaldamento);
- b.1 Riscaldamento individuale: ad esempio negozi;
- b.2 Riscaldamento centralizzato: ad esempio condomini;
- b. Totale riscaldamento (b1+b2): la voce comprende il gas metano utilizzato per riscaldamento (individuale e centralizzato) ed una quota marginale per cottura cibi e produzione acqua calda;
- c. Totale domestico e riscaldamento (a+b);
- d. Altri usi: si intendono i soli usi tecnologici;
- e. Totale generale (c+d).

Stato ambientale:

L'uso di gas metano ha una tendenza in leggero calo, negli ultimi anni, la serie storica però si presenta su livelli pressoché costanti. Questo si può spiegare anche attraverso l'inerzia che l'uso di migliori sistemi di isolamento e uso della risorsa hanno a livello pratico, cioè il tempo che occorre tra la progettazione e la realizzazione di interventi edilizi volti al risparmio energetico, per questo motivo ci si attende soprattutto nei prossimi anni un calo più evidente nell'uso della risorsa.

Obiettivo PSC:

Sistemazione urbanistica coordinata.

Interventi tecnologicamente avanzati e rispettosi dell'ambiente

Migliorare la mobilità

Riqualificazione e valorizzazione

Migliorare la vocazione

Valorizzazione del paesaggio

Rafforzamento identitario

Creazione sistema ecologico

Salvaguardare l'uso del suolo

Tutelare gli elementi di pregio

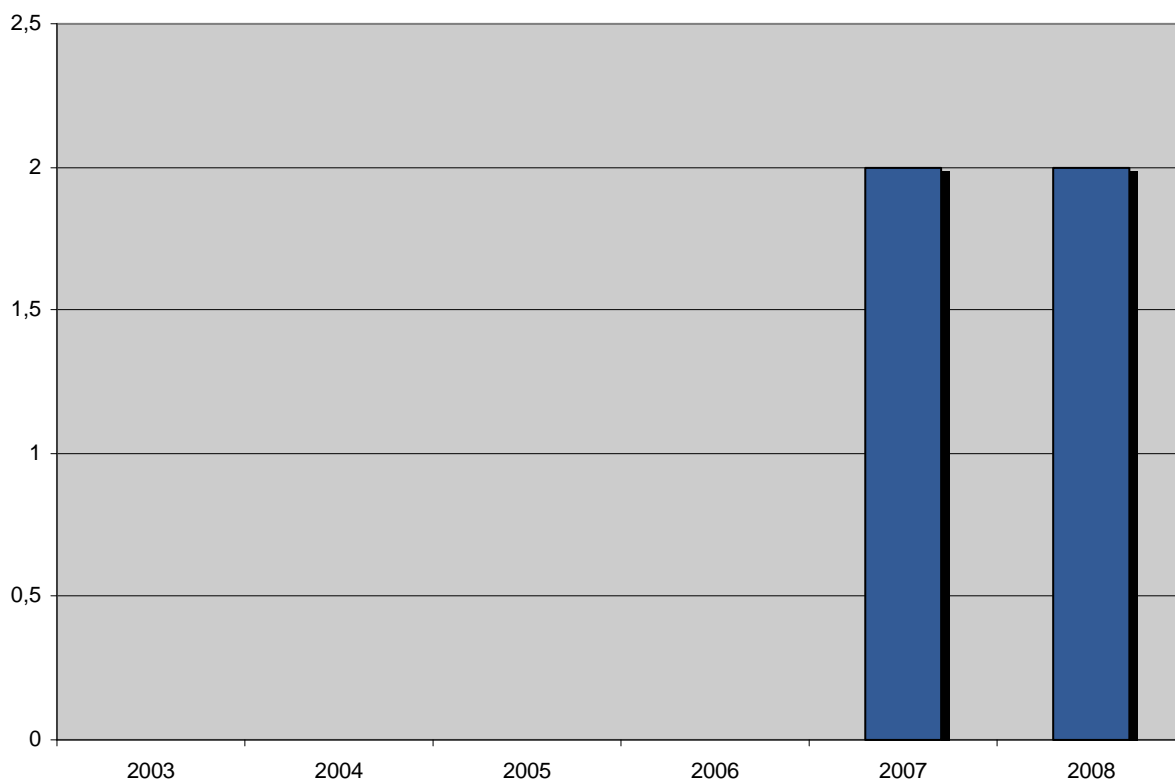
ECOABITA: EDIFICI CON CERTIFICAZIONE ENERGETICA

Descrizione:

Ecoabita: edifici con certificazione energetica

Il numero di edifici dotati di certificazione energetica sta ad indicare la trasformazione de il rinnovamento degli immobili e delle tecnologie costruttive

Grafico: Numero di unità immobiliari certificate Ecoabita

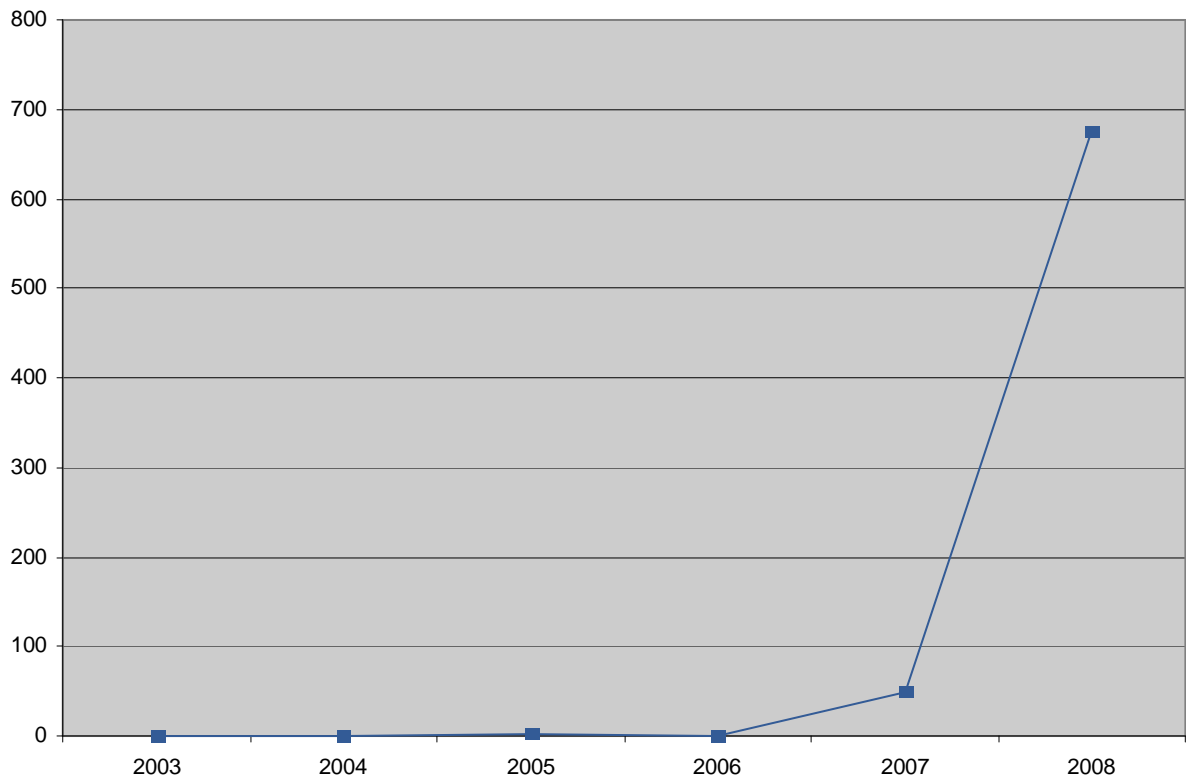


■ Unità immobiliari certificate l'anno

Dati:

Anno	Unità immobiliari certificate	Unità immobiliari con procedure di certificazione in corso
2003	0	0
2004	0	0
2005	0	2
2006	0	0
2007	2	50
2008	2	674

Grafico: Numero di unità immobiliari con procedure di certificazione Ecoabita avviate nell'anno



Stato ambientale:

Il numero di edifici certificati coabitati è in crescita, nonostante una forte crisi nel settore edilizio.

Obiettivo PSC:

Sistemazione urbanistica coordinata.

Interventi tecnologicamente avanzati e rispettosi dell'ambiente

Migliorare la mobilità

Riqualificazione e valorizzazione

Migliorare la vocazione

Valorizzazione del paesaggio

Rafforzamento identitario

Creazione sistema ecologico

Salvaguardare l'uso del suolo

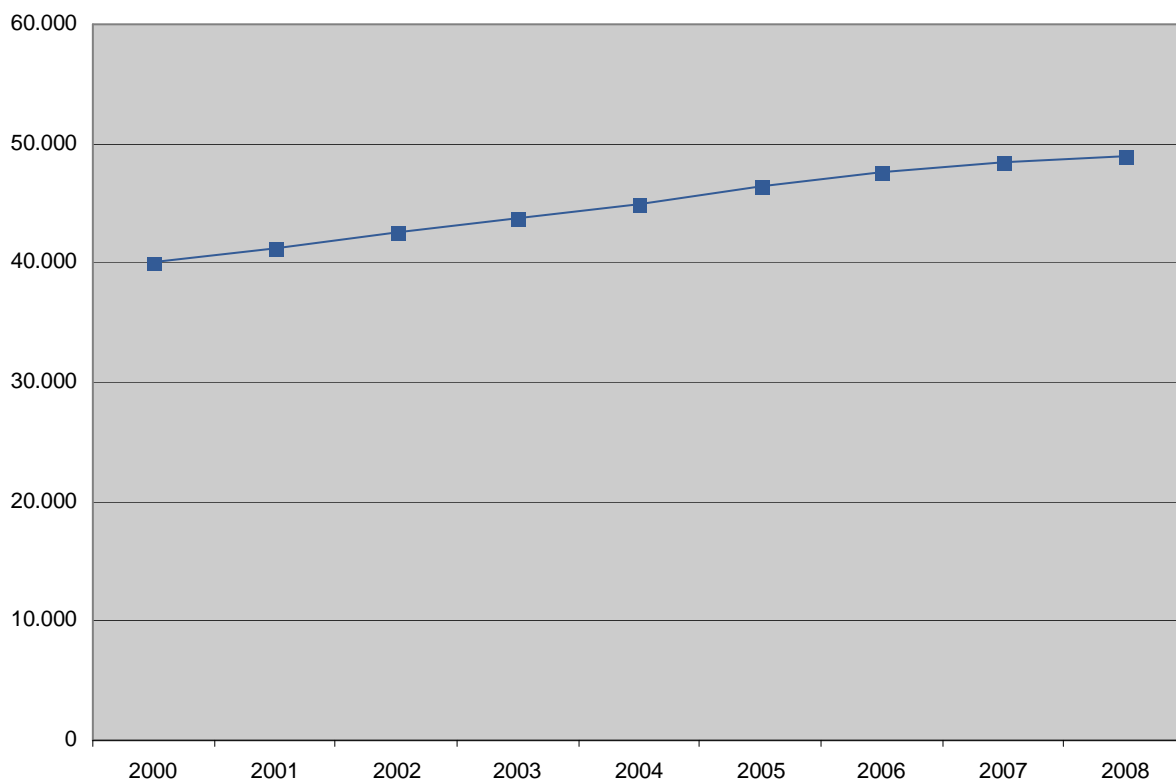
Tutelare gli elementi di pregio

TELERISCALDAMENTO: ABITANTI SERVITI NEL TERRITORIO COMUNALE

Descrizione:

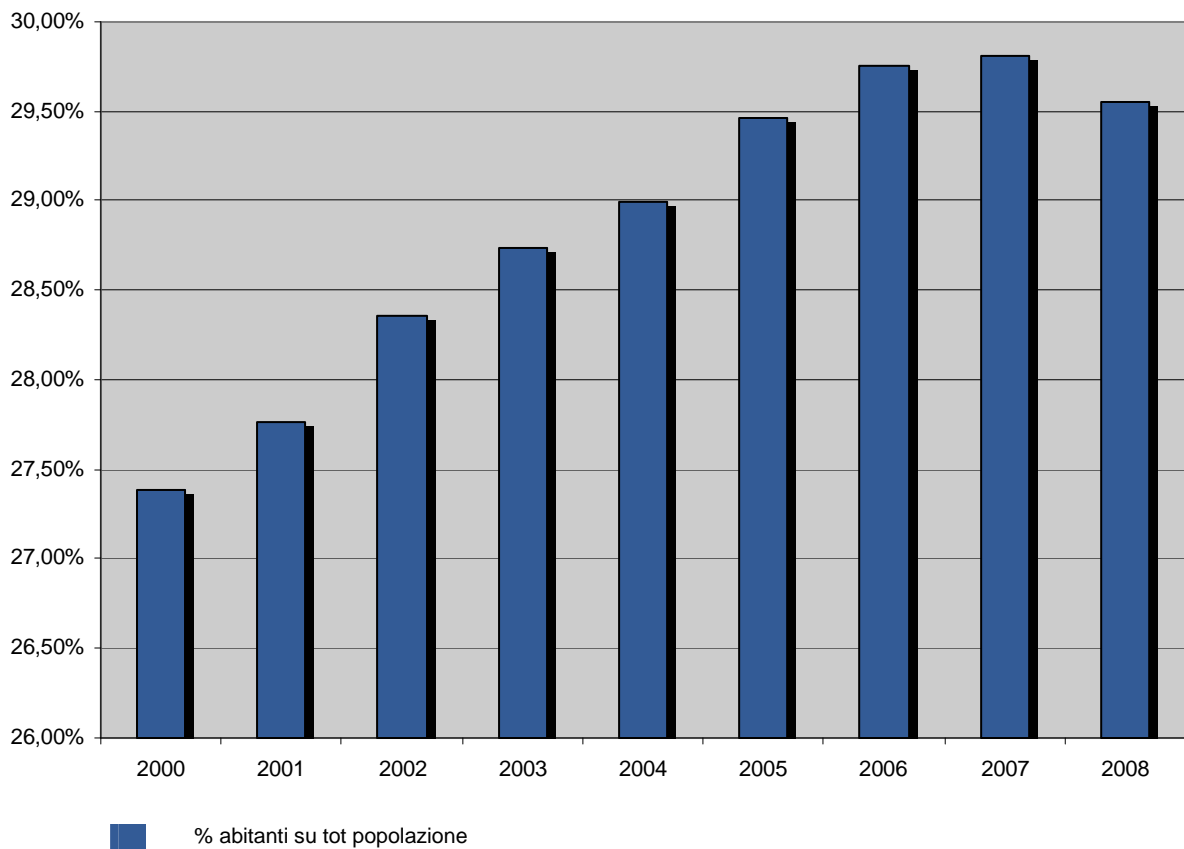
La copertura territoriale delle reti tecnologiche e relativa funzionalità del servizio risulta di assoluto interesse in quanto le tipologie e le caratteristiche funzionali del sistema degli impianti e delle reti tecnologiche, tra cui quelle che assicurano la funzionalità e la qualità igienico - sanitaria degli insediamenti, contribuiscono a definire il livello di qualità urbana, al pari del complesso degli spazi e attrezzature pubbliche destinati a servizi di interesse collettivo.

Grafico: *Numero di abitanti serviti dal teleriscaldamento*



Unità immobiliari certificate l'anno

Grafico: *% di abitanti serviti dal teleriscaldamento*



Dati:

Anno	Abitanti	% abitanti su popolazione
2000	40.000	27,38%
2001	41.250	27,77%
2002	42.500	28,36%
2003	43.750	28,74%
2004	45.000	29,00%
2005	46.365	29,46%
2006	47.543	29,75%
2007	48.383	29,81%
2008	48.905	29,55%

Stato ambientale:

Il numero di utenze di teleriscaldamento è in crescita

Obiettivo PSC:

Sistemazione urbanistica coordinata.

Interventi tecnologicamente avanzati e rispettosi dell'ambiente

Migliorare la mobilità

Riqualificazione e valorizzazione

Migliorare la vocazione

Valorizzazione del paesaggio

Rafforzamento identitario

Creazione sistema ecologico

Salvaguardare l'uso del suolo

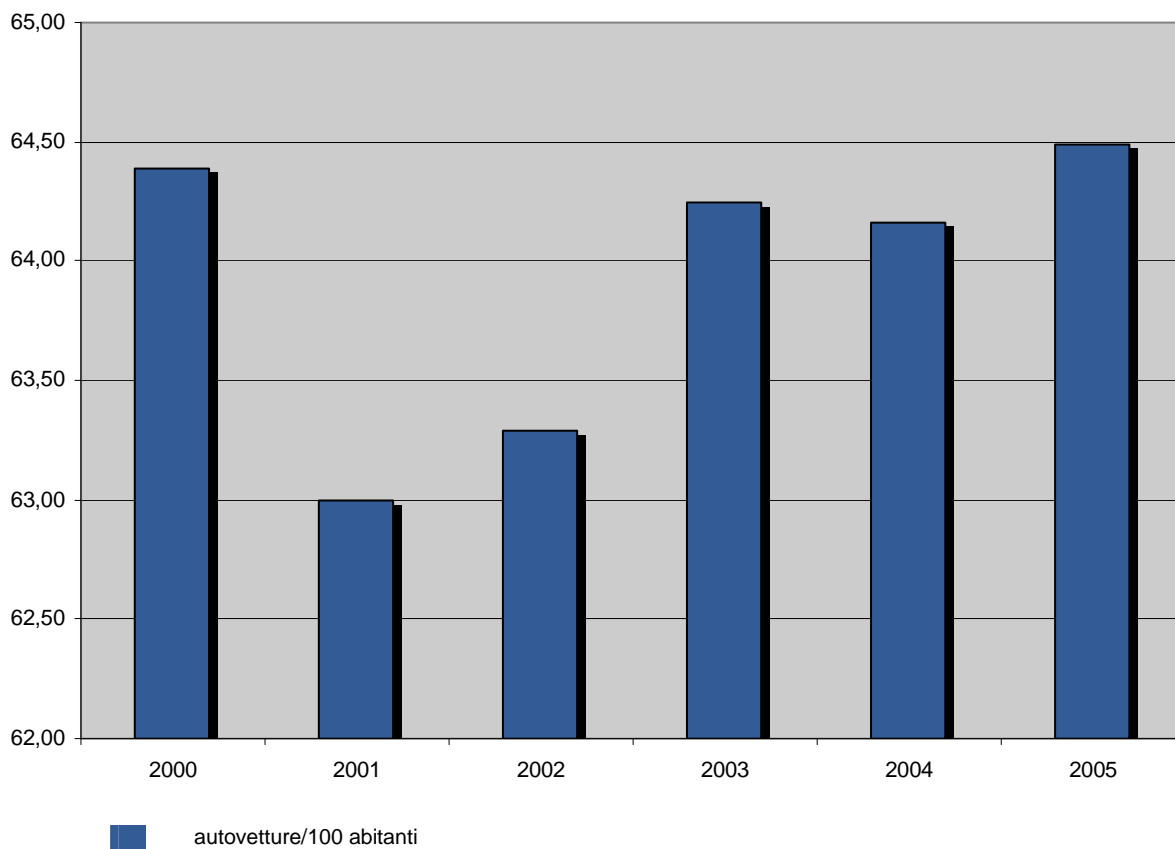
Tutelare gli elementi di pregio

AUTOVETTURE OGNI 100 ABITANTI: INDICE DI MOTORIZZAZIONE

Descrizione:

L'indice di motorizzazione rappresenta uno degli indicatori più completi perché fornisce indicazioni relative al traffico ed alla mobilità. Questi due fattori in ambito urbano sono i principali responsabili sia dell'inquinamento acustico sia dell'inquinamento atmosferico. Quindi possiamo considerare l'indice di motorizzazione alla pari di un indice di qualità dell'aria o di inquinamento acustico.

Grafico: Autovetture immatricolate nel Comune ogni 100 abitanti



Dati:

Anno	Rapporto
2000	64,02
2001	64,09
2002	n.d.
2003	64,39
2004	63,00
2005	63,29
2006	64,25
2007	64,16
2008	64,49

Stato ambientale:

L'indice di motorizzazione è in crescita

Obiettivo PSC:

Sistemazione urbanistica coordinata.

Interventi tecnologicamente avanzati e rispettosi dell'ambiente

Migliorare la mobilità

Riqualificazione e valorizzazione

Migliorare la vocazione

Valorizzazione del paesaggio

Rafforzamento identitario

Creazione sistema ecologico

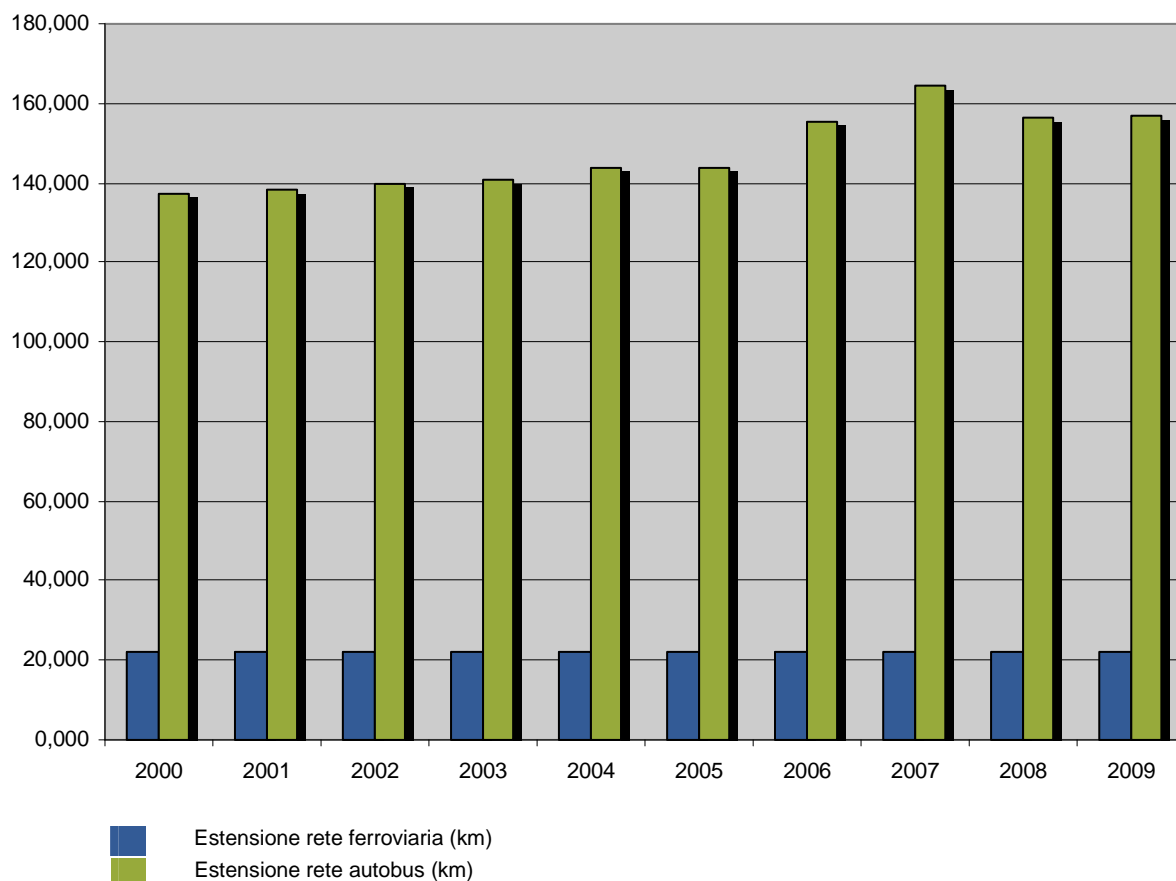
TRASPORTO PUBBLICO URBANO: ESTENSIONE DELLA RETE

Descrizione:

Trasporto Pubblico Urbano: estensione della rete

La rete di TPU viene usata come indicatore di servizi di mobilità pubblica

Grafico: Estensione della rete su cui si effettuano i servizi di Trasporto Pubblico Urbano



Dati:

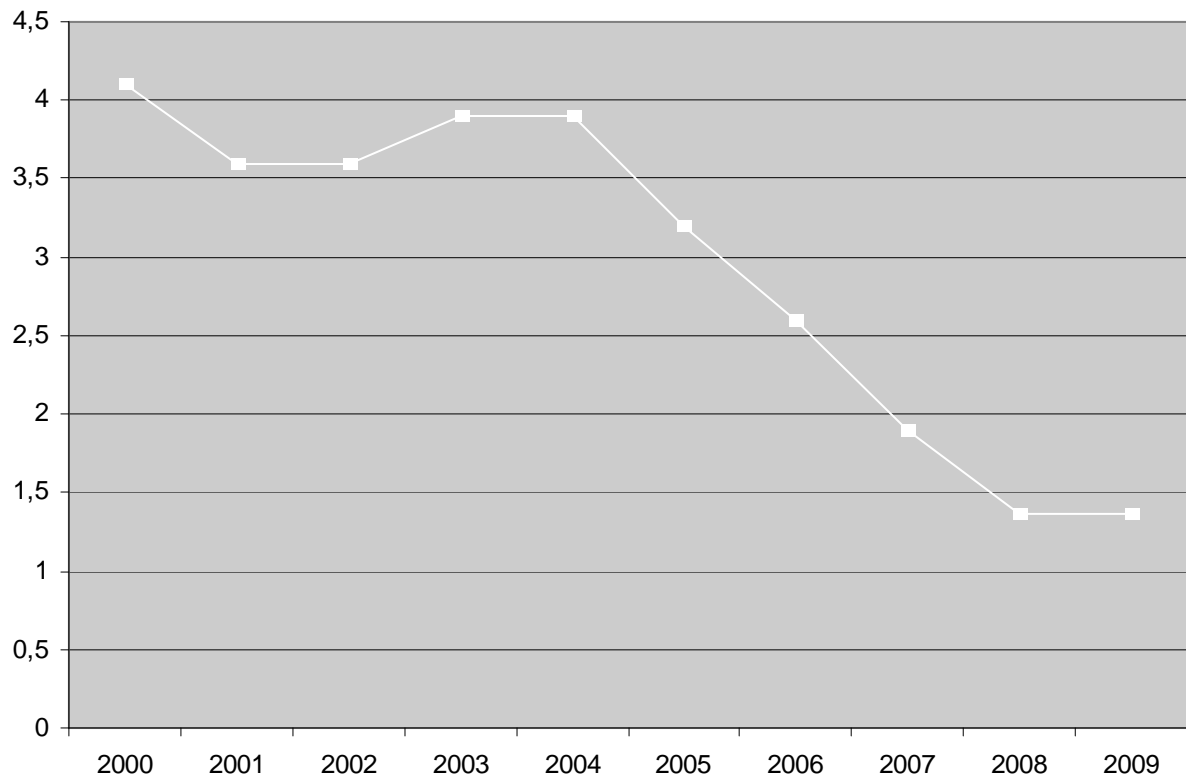
Anno	Rete ferroviaria (km)	Rete di autobus (km)	di cui corsie preferenziali (km)
2000	22,371	137,1	4,1
2001	22,371	138,5	3,6
2002	22,371	139,9	3,6
2003	22,371	140,8	3,9
2004	22,371	143,6	3,9
2005	22,371	143,6	3,2
2006	22,371	155,2	2,6
2007	22,371	164,2	1,9
2008	22,371	156,3	1,36
2009	22,371	156,9	1,36

Il dato si riferisce al numero di Km effettivi di rete contando solo una volta i tratti di rete in comune a più linee. Il dato si riferisce solo alla rete urbana. Per autobus si intende il trasporto pubblico caratterizzato da: offerta indifferenziata, linee precostituite, presenza di fermate pubbliche. Il dato sugli autobus comprende i dati relativi a:

- trasporto di linea
- minibu

trasporto a chiamate (disabili, anziani, aladino)

Grafico: Estensione corsie preferenziali della rete degli autobus utilizzati per il Trasporto Pubblico Urbano



Stato ambientale:

La rete è in crescita

Obiettivo PSC:

Sistemazione urbanistica coordinata.

Interventi tecnologicamente avanzati e rispettosi dell'ambiente

Migliorare la mobilità

Riqualificazione e valorizzazione

Migliorare la vocazione

Valorizzazione del paesaggio

Rafforzamento identitario

Creazione sistema ecologico

Salvaguardare l'uso del suolo

Tutelare gli elementi di pregio

PARCHEGGI SCAMBIATORI / CENTRI DI INTERSCAMBIO

Descrizione:

Le aree di sosta e di interscambio vengono usate come indicatore di servizi di mobilità pubblica

Grafico: *Numero di parcheggi scambiatori / centri di interscambio (auto + minibus)*

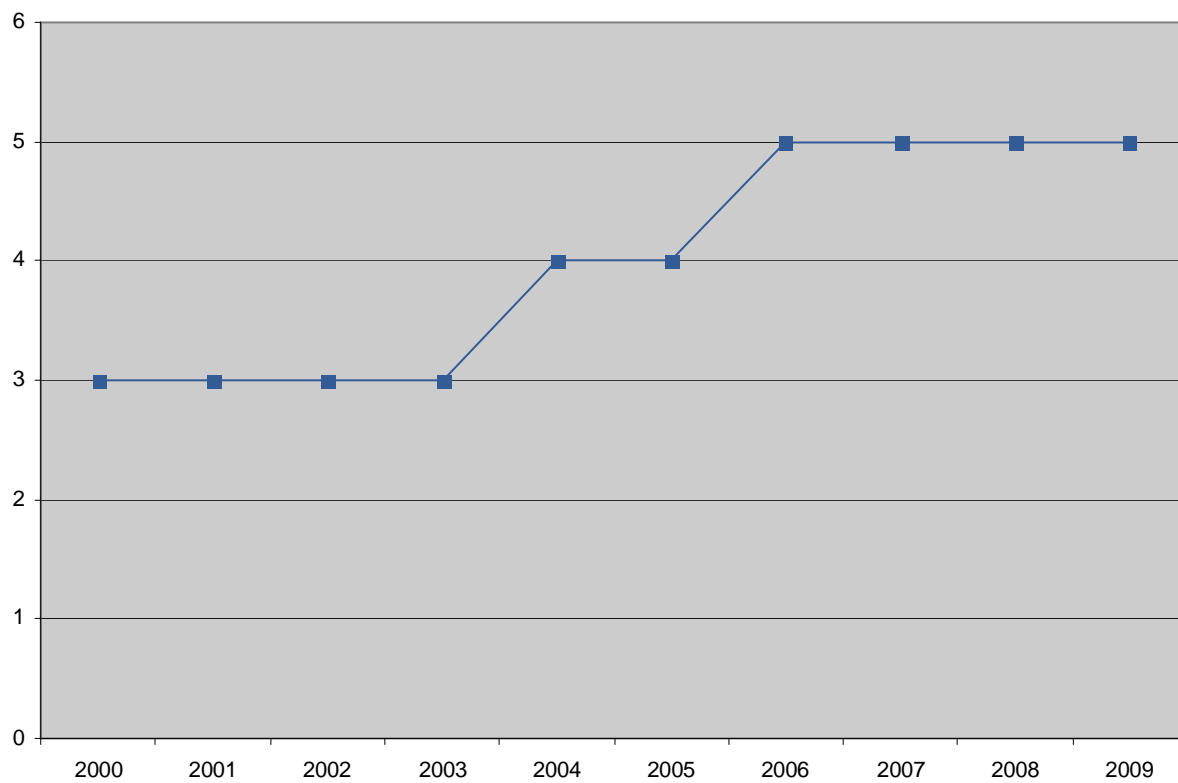
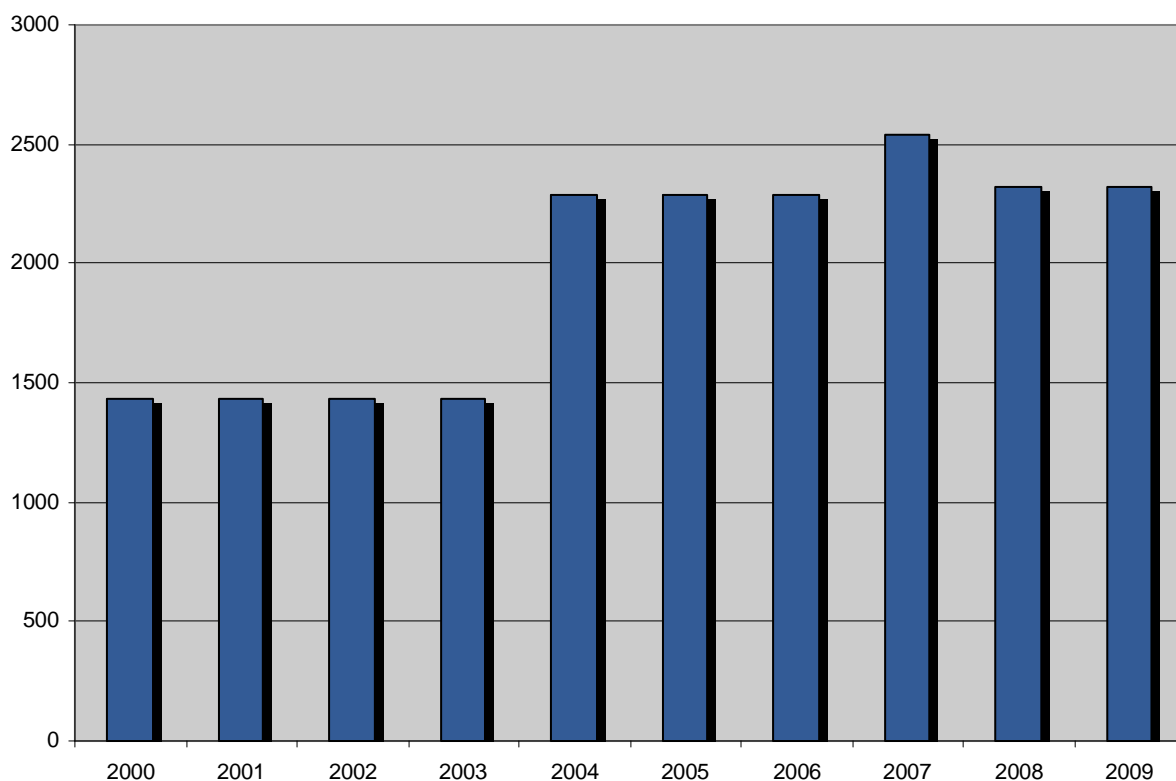


Grafico: *Capacità (posti auto) dei parcheggi scambiatori / centri di interscambio*



Dati:

Anno	Parcheggi scambiatori (n°)	Capacità (posti auto)
2000	3	1.434
2001	3	1.434
2002	3	1.434
2003	3	1.434
2004	4	2.284
2005	4	2.284
2006	5	2.284
2007	5	2.541
2008	5	2.320
2009	5	2.320

Stato ambientale:

I parcheggi scambiatori sono in aumento

Obiettivo PSC:

Sistemazione urbanistica coordinata.

Interventi tecnologicamente avanzati e rispettosi dell'ambiente

Migliorare la mobilità

Riqualificazione e valorizzazione

Migliorare la vocazione

Valorizzazione del paesaggio

Rafforzamento identitario

Creazione sistema ecologico

Salvaguardare l'uso del suolo

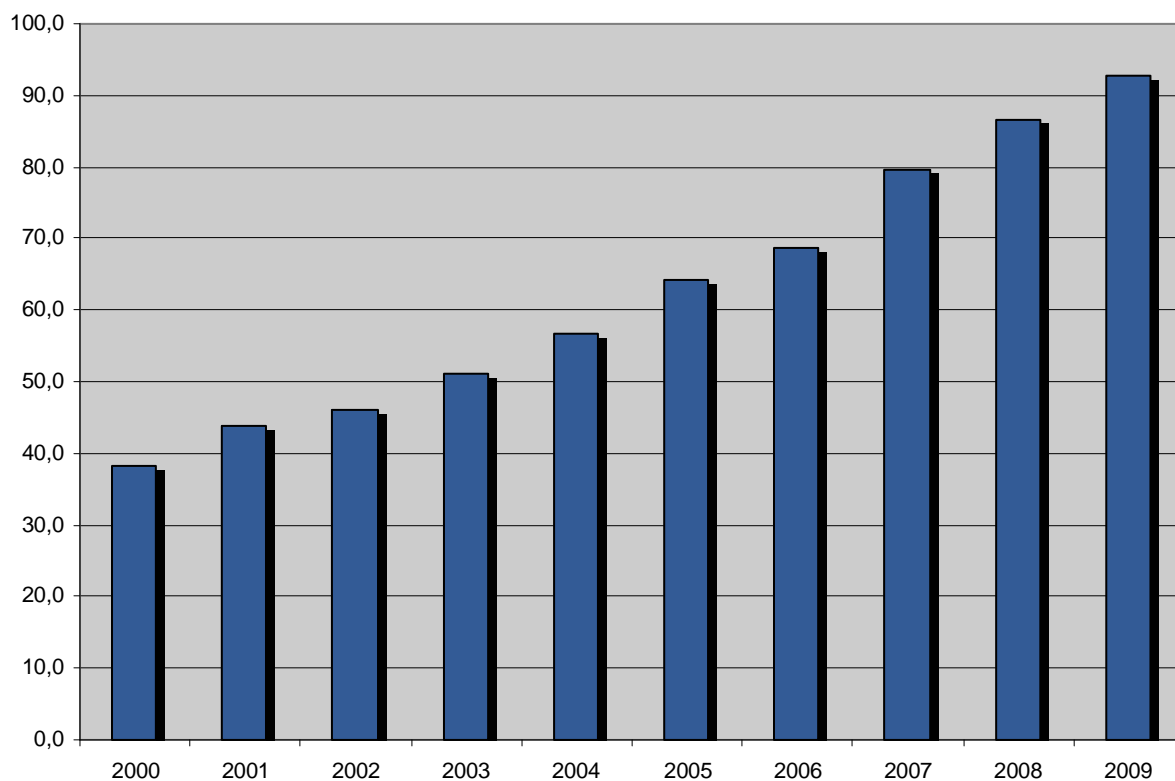
Tutelare gli elementi di pregio

PERCORSI CICLO PEDONALI: INDICE DI DISPONIBILITÀ (METRI OGNI 100 ABITANTI)

Descrizione:

La presenza e la continuità dei percorsi ciclo-pedonali vengono usate come indicatore di servizi di mobilità alternativa

Grafico: Metri lineari di percorsi ciclopedonali ogni 100 abitanti



Dati:

Anno	Indice di disponibilità (m/100 ab)
2000	38,3
2001	43,8
2002	46,0
2003	51,2
2004	56,7
2005	64,2
2006	68,8
2007	79,5
2008	86,5
2009	92,7

L'indicatore è calcolato come rapporto tra i metri di piste ciclopedonali e il numero degli abitanti moltiplicato per 100.

Stato ambientale:

La rete è in crescita

Obiettivo PSC:

Sistemazione urbanistica coordinata.

Interventi tecnologicamente avanzati e rispettosi dell'ambiente

Migliorare la mobilità

Riqualificazione e valorizzazione

Migliorare la vocazione

Valorizzazione del paesaggio

Rafforzamento identitario
Creazione sistema ecologico
Salvaguardare l'uso del suolo
Tutelare gli elementi di pregio

4. IMPLEMENTAZIONE DEGLI INDICATORI NEI PROCESSI COMUNALI

Da alcuni anni il Comune di Reggio Emilia ha iniziato ad attivarsi per perseguire, a livello locale, obiettivi di sostenibilità, questi prevedono attenzioni alla salvaguardia delle risorse naturali, alla tutela e al miglioramento ambientale, naturale ed urbano.

Per orientare ed attuare a livello locale politiche adeguate a tali obiettivi, l'Amministrazione comunale ha voluto affiancare ai numerosi progetti e azioni di settore già messi in campo anche specifici strumenti preposti al controllo ed alla verifica dei risultati. Per fare questo l'Ente ha scelto all'interno della "cassetta degli attrezzi per lo sviluppo sostenibile" che gli organismi internazionali ed europei hanno predisposto già da diversi anni, una serie di strumenti basati sulla trasparenza e sulla rendicontazione, tra i quali è presente un set di gli indicatori di sostenibilità codificati e gestiti attraverso un sistema condiviso.

All'interno di detto set di indicatori sono stati selezionati quelli più adatti per svolgere il compito di monitoraggio del PSC. Questi sono raccolti dal database Comunale contiene indicatori inerenti i temi dell'ambiente e, più in generale, della sostenibilità che l'Ente già rileva annualmente.

Questo Database, in parte, è utilizzato dall'Ente per la redazione annuale del Bilancio Ambientale a Consuntivo.

Il Database, da cui sono estratti gli indicatori di monitoraggio del PSC, è disponibile per la consultazione nella "intranet" dell'Ente dove, tramite opportuni comandi è possibile accedere alla serie storica di ogni singolo indicatore, con tanto di valori numerici e graficizzazione automatica.

The screenshot shows the intranet interface of the Comune di Reggio Emilia. On the left, there is a navigation menu with sections like 'L'Ente', 'Il personale', and 'Gli strumenti'. The 'Gli strumenti' section includes a link for 'Indicatori ambientali e di sostenibilità'. The main content area features a 'Bacheca di oggi e di ieri' section with a list of news items, including a red arrow pointing to a news item about the 'L'Orchestra della Musica 2011 - XXX Edizione'. On the right, there are sections for 'Il mio spazio' (personalized settings), 'I miei Preferiti', and 'Utilità' (useful links).

Sopra si riporta la pagina iniziale della rete interna del Comune di Reggio Emilia, dove sotto il menu "Gli strumenti" è presente la voce "Indicatori ambientali e di sostenibilità". Dal link si viene indirizzati ad una specifica pagina che suddivide tutti gli indicatori per aree tematiche. Ogni area tematica ha un set di indicatori, che fanno parte dei sistemi di agenda 21 locale e di contabilità ambientale dell'ente. Per ogni singolo indicatore sono disponibili i dati per serie temporali appropriate, i relativi grafici di andamento e le note metodologiche riguardanti il significato dell'indicatore stesso.

Al fine di garantire un monitoraggio, del Piano, chiaro, attinente e comprensibile sono stati selezionati solo gli indicatori più significativi tra tutti quelli disponibili.

Indicatori ambientali e di sostenibilità - Per area tematica

Questo database contiene gli indicatori inerenti i temi dell'ambiente e, più in generale, della sostenibilità che l'Ente rileva annualmente.

Le categorie "Area Tematica" e "Titolo" contengono tutti gli indicatori presenti nel database, mentre la categoria "Bilancio Ambientale" contiene solo gli indicatori selezionati per la redazione annuale del Bilancio Ambientale a Consuntivo. In alto a destra, è presente anche una finestra per effettuare ricerche tramite parole chiave.

La scheda di ogni indicatore riporta la serie storica dei dati, un grafico (se disponibile) e le informazioni generali sull'indicatore stesso.

Classificazioni:

Per area tematica
Bilancio Ambientale
Per titolo

Contatti e informazioni:
Ufficio RegioSostenibile
Susanna Ferrari - Telefono: 0522/456116

Area tematica: Titolo

▶ Verde urbano e sistemi naturali

▶ Sviluppo urbano

▶ Sostenibilità locale

▼ Rumore ed Elettromog

Campagne di monitoraggio per l'inquinamento acustico

Interventi di bonifica da rumore: estensione areale

Linee elettrodotto aerei su territorio comunale

Piani di risanamento acustico comunale: approvazione

Relazione biennale sullo stato acustico

Rete di monitoraggio per la rilevazione del rumore: n. centraline fisse

Stazioni radio base (SRB) autorizzate

Telefonia mobile: protocolli d'intesa coi gestori

Zonizzazione del territorio comunale per valori limite delle sorgenti sonore: approvazione

Zonizzazione del territorio comunale: approvazione

▶ Risorse idriche

▶ Risorse energetiche

▶ Rifiuti

▶ Qualità dell'aria

▶ Mobilità

▶ Mobilità sostenibile

▶ Informazione e partecipazione

▶ Fauna urbana

▶ Altro

▶ Altri piani e attività di gestione ambientale

Intranet del Comune di Reggio Emilia | P.I. e codice fiscale 00145920351 | Redazione Internet: tel. 0522 585155 - int. 5155 | email: redazione.internet@municipio.re.it

Campagne di monitoraggio per l'inquinamento acustico

Anno	Dato	Disaggregazioni:	a) A seguito di segnalazioni dei cittadini	a1) di cui con almeno un superamento dei limiti	b) Senza segnalazioni dei cittadini	b1) di cui con almeno un superamento dei limiti	TOTALE (a+b)	di cui con almeno un superamento dei limiti (a1+b1)	c) Durata inferiore a 7 giorni	d) Durata 7 giorni e più	TOTALE (c+d)
2009	6 n./anno		6 n./anno	5 n./anno	0 n./anno	0 n./anno	6 n./anno	5 n./anno	5 n./anno	1 n./anno	6 n./anno
2008	13 n./anno		13 n./anno	7 n./anno	0 n./anno	0 n./anno	13 n./anno	7 n./anno	13 n./anno	0 n./anno	13 n./anno
2007	16 n./anno		16 n./anno	3 n./anno	0 n./anno	0 n./anno	16 n./anno	3 n./anno	16 n./anno	0 n./anno	16 n./anno
2006	9 n./anno		9 n./anno	3 n./anno	0 n./anno	0 n./anno	9 n./anno	3 n./anno	9 n./anno	0 n./anno	9 n./anno
2005	6 n./anno		6 n./anno	4 n./anno	0 n./anno	0 n./anno	6 n./anno	4 n./anno	6 n./anno	0 n./anno	6 n./anno
2004	16 n./anno		8 n./anno	1 n./anno	8 n./anno	8 n./anno	16 n./anno	9 n./anno	16 n./anno	0 n./anno	16 n./anno
2003	27 n./anno		26 n./anno	2 n./anno	1 n./anno	1 n./anno	27 n./anno	3 n./anno	26 n./anno	1 n./anno	27 n./anno
2002	24 n./anno		24 n./anno	10 n./anno	0 n./anno	0 n./anno	24 n./anno	10 n./anno	24 n./anno	0 n./anno	24 n./anno
2001	1 n./anno		0 n./anno	0 n./anno	1 n./anno	1 n./anno	1 n./anno	1 n./anno	n.d.	1 n./anno	1 n./anno
2000	3 n./anno		2 n./anno	2 n./anno	1 n./anno	0 n./anno	3 n./anno	2 n./anno	n.d.	3 n./anno	3 n./anno

▶ Specifiche dei dati:

Note metodologiche di calcolo:

L'indicatore rileva il numero di campagne di monitoraggio effettuate dall'Ente nell'anno di riferimento entro il territorio comunale (comprendendo anche quelle eseguite dalle ARPA).

Le campagne realizzate nell'anno vanno poi riclassificate secondo due criteri:

- iniziativa: in base al soggetto proponente (cittadini o ente)
- durata: intendendo con ciò il periodo in cui la sorgente è stata sottoposta a controllo (continuative o a spot)

Vanno quindi indicate le seguenti distinte disaggregazioni:

- a) effettuate a seguito di richieste dei cittadini (in questo caso posso essere ricomprese non solo campagne di monitoraggio vere e proprie ma anche rilevazioni fonometriche più puntuali e limitate nel tempo)
- b) effettuate senza segnalazione da parte dei cittadini su iniziativa dell'ente per monitorare varie aree e ricettori sensibili (Per ciascuna di queste due categorie occorre indicare inoltre anche il numero delle campagne per le quali si è verificato, durante il periodo di monitoraggio, almeno un superamento dei limiti imposti dalla normativa)

- c) durata inferiore a 7 giorni
- d) durata superiore a 7 giorni

NB) L'indicatore, con tutte le specifiche di cui sopra, è stato richiesto da ISTAT solo nel 2008

5. CHIAVE DI LETTURA E TENDENZE

Di seguito si riporta una tabella riassuntiva degli indicatori selezionati per il monitoraggio, del loro significato e dello stato che gli obiettivi del piano dovrebbero perseguire.

INDICATORE	CHIAVE DI LETTURA	TENDENZE
Aree protette e riserve naturali	<i>L'aumento di aree protette e riserve naturali riconosciute viene considerato come indice di una crescita di qualità del del territorio rurale</i>	<i>Con la recente istituzione di nuove Aree di Riequilibrio Ecologico e di un nuovo Sito di Interesse Comunitario</i>
Verde urbano a gestione comunale	<i>L'aumento del verde pubblico a gestione comunale garantisce una qualità di servizi a verde fruibile da tutti i cittadini</i>	<i>L'attuazione di nuovi piani particolareggiati garantisce l'aumento di dotazioni di verde pubblico.</i>
Interventi edilizi: nuova costruzione, ampliamento e sopraelevazione	<i>La ripartizione e il numero degli interventi edilizi per tipologia chiarifica l'andamento edilizio del Comune.</i>	<i>Al fine di una riqualificazione dell'esistente sono da prediligere interventi di ampliamento, sopraelevazione e ristrutturazione.</i>
Uso del suolo: aree urbanizzate – artificializzate, agricole, naturali o seminaturali	<i>L'uso del suolo garantisce una lettura chiara e semplice della tendenza all'amplimento della città.</i>	<i>Dagli ultimi confronti risultano in crescita le aree naturali o semi naturali a fronte di una diminuzione dell'area agricola.</i>
Consumo di acqua (da acquedotto): domestico e non domestico	<i>Il consumo di acqua contribuisce a verificare sia lo stato dell'infrastruttura che quello delle tecnologie per il risparmio adottate dai cittadini</i>	<i>Al fine di valutare un ammodernamento il consumo di acqua dovrebbe essere in diminuzione, come di fatto risulta soprattutto per gli usi non domestici.</i>
Consumo di gas metano per i diversi usi e numero di utenze fatturate	<i>L'utilizzo di gas metano contribuisce a verificare sia lo stato dell'infrastruttura che quello delle tecnologie per il risparmio adottate dai cittadini</i>	<i>Al fine di perseguire l'ammodernamento della città si punta ad un minore utilizzo di gas metano, a favore di altre fonti come il solare termico e il teleriscaldamento.</i>
Ecoabita: edifici con certificazione energetica	<i>Il numero di edifici dotati di certificazione energetica sta ad indicare la trasformazione de il rinnovamento degli immobili e delle tecnologie costruttive</i>	<i>Il numero di edifici certificati coabita è in crescita, nonostante una forte crisi nel settore edilizio.</i>
Teleriscaldamento: abitanti serviti nel territorio comunale	<i>L'utilizzo del teleriscaldamento oltre a essere indice di risparmio energetico rende conto dell'ammodernamento infrastrutturale della città</i>	<i>Il numero di utenze di teleriscaldamento è in crescita</i>
Autovetture ogni 100 abitanti: indice di motorizzazione	<i>L'indice di motorizzazione viene utilizzato per verificare sia l'inquinamento (acustico ed atmosferico) che la funzionalità della rete del TPU</i>	<i>L'indice di motorizzazione è in crescita</i>

INDICATORE	CHIAVE DI LETTURA	TENDENZE
Trasporto Pubblico Urbano: estensione della rete	<i>La rete di TPU viene usato come indicatore di servizi di mobilità pubblica</i>	<i>La rete è in crescita</i>
Parcheggi scambiatori / centri di interscambio	<i>Le aree di sosta e di interscambio vengono usate I parcheggi scambiatori sono come indicatore di servizi di mobilità pubblica</i>	
Percorsi ciclo pedonali: indice di disponibilità (metri ogni 100 abitanti)	<i>La presenza e la continuità dei percorsi ciclo-pedonali vengono usate come indicatore di servizi di mobilità alternativa</i>	<i>La rete è in crescita</i>